ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12. Trim. L. 6.50, Mese L. 2.25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Durante il periodo elettorale la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 21 OTTOBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 20 ottobre.

LETTERE DALL'ANATOLIA.

Smirne, 14 ottobre.

PARTENZA DEL CAV. DEGIORANNIS.

(Nesos) — Il nostro console generale è partito giovedì scorso per Roma, lasciando cara memoria di sè nell'animo e degli italiani e degli stranieri. Da Roma andrà ministro a Guatemala, in terra dei terremoti... È un salto un po' arrischiato, ma è il destino dei consoli. Perciò non resta che ad augurargli un ottimo viaggio con un ritorno migliore.

Il suo successore, cav. Pietro Castelli, è atteso colla più viva impazienza e con molta speranza di bene. Così sia.

***

PIETRO REALINI.

Eccovi un nome che merita ottimo posto nella collana dei nostri infaticabili ed nobilissimi lavoratori. Pietro Realini solo su od ora intenarsi in tutta l'Anatolia, senza che nè *scribecchi* nè brigantaggio l'abbiano mai impedito ne' suoi viaggi; anzi è riuscito a farsi benvolere da tutta quella gente così crudele e feroce verso gli altri viaggiatori.

Il Pietro Realini guadagna oltre a cento mila franchi all'anno nel solo commercio di legno di noce, e quanto guadagna, spende. D'animo generosissimo, non fa rifiutare mai aiuto a chi ne lo richieda, specialmente se italiano, e siccome è cosa notoria, potete immaginarvi le domande e i monsignori lamenti degli sfrenati.

Vi parlai già del regalo di mille franchi che il Realini fece alla scuola italiana; aggiungete che regalò puro di abiti parecchi alunni bisognosi o più meritevoli della scuola, promettendo nuovi aiuti al suo prossimo ritorno. — Il Realini parla benissimo tutte le lingue viventi, ed è il più modesto degli uomini; ecco perchè mi parve degna cosa il presentarlo agli ammiratori della modestia e del lavoro.

***

BRIGANTAGGIO.

Il brigantaggio serve più che mai. Tutti i nostri dintorni sono assolutamente chiusi ai viaggiatori che non possono disporre di numerosa scorta. Ieri giunsero da Aidin sette de' più terribili, arrestati dalla gendarmeria turca; ma il gran capo, Capitan Andrea, non lo si può raggiungere mai. Passa fra gendarmi, fa le sue comparse ne' più grossi villaggi, e anche visite in città; lo si trova in ogni punto... ma non lo si coglie mai. Non gli mancherebbe che un tantin di cuore per rendere un ovo da romanzo, mentre invece è il più abbrobrioso degli assassini.

***

POLITICA.

La politica tace. Qualche giornale che osò parlar d'Egitto, d'Inghilterra e di Turchia, venne subito soppresso. I Greci, che non si ritengano come in casa propria, fanno le smorfie udendo conquiste dalle altre nazioni, e maggiormente pare amara la pillola di una possibile occupazione dalla parte dell'Austria... Son voci certamente prive di ogni fondamento, ma che però presentano la situazione.

Alpini e volontari d'un anno. — A quanto sappiamo è prossima la pubblicazione di un regio decreto che, in base alla legge sull'ordinamento dell'esercito, stabilisce che a datare dal 1° novembre prossimo gli alpini saranno formati in sei reggimenti.

Contemporaneamente saranno pubblicate le norme generali di servizio per il funzionamento degli anzidetti reggimenti; le disposizioni esecutive per la nuova formazione; le modificazioni alla divisa degli ufficiali della truppa e degli alpini.

— I volontari di un anno presentemente sotto le armi, dovendo essere inviati in congedo illimitato il 31 corrente ottobre, saranno sottoposti agli esami per essere dichiarati sufficientemente istruiti, e per ottenere il certificato d'idoneità al grado di sergente, tra il 20 e il 25 di questo mese.

Antichità romane in Biella. — Negli scavi che furono fatti in piazza della Piera, per la fabbrica dei signori Bogliotti e Guglielminotti, furono trovati a forse tre metri di profondità una moneta d'argento ed un vasettino di terra, che furono comunicati al comm. Quintino Sella. Da un suo primo esame risulta che essa ha da una parte una bella testa di Traiano colla iscrizione:

IMP (erator) CAES (ar) NERVA TRAIAN (us) AUG (ustus) GERM (anicus).

Nell'altra parte vi ha una figura che si direbbe di Cesare colla cornucopia alla sinistra e colla iscrizione:

PONT (ifex) MAX (imus) TR (ibunus) P (otestas) XX (?) CO (n) S (ul) II.

Però alcune lettere di questa seconda iscrizione sono dubbie.

È invece sicuro che la moneta è della fine del primo o del principio del secondo secolo dell'era cristiana. Venne così lasciata nel prato della Piera ai tempi di Traiano, o in tempi posteriori? Chiccchè ne sia, le traccie dell'epoca romana sono così scarse in Biella, che la scoperta di questa moneta è importante, e sono da lodarsi grandemente i signori Bogliotti e Guglielminotti per averla fatta conoscere.

Il sergente di Alessandria omicida e suicida. — I giornali di Alessandria ci recano questi altri particolari sul triste fatto avvenuto nel quartiere del 21° reggimento fanteria la sera di lunedì scorso. (Vedi *Gazzetta Piemontese* del 19 ottobre, N. 288)

Il sergente Zitiani della 5ª compagnia del 21° fanteria, era un ottimo soldato, e non aveva mai dato luogo a lagnanze sul di lui conto nè da parte dei superiori nè da quella dei colleghi o dipendenti.

Nella sera fatale, essendosi trattenuto nella propria camera a far baldoria con altri camerati, non seppe contenersi nelle libazioni, e bevve liquori e vino, ai quali non era abituato, in sì gran copia da perderne addirittura la ragione.

Erano circa le 2 1/2 ant., quando pel disordini che commettevano e per le minaccie che faceva ai compagni, questi dovettero legarlo sul suo letto.

Il Zitiani dormendo, o fingendo di dormire, venne lasciato solo; ma dopo mezz'ora riuscì a sciogliere i legami coi quali era avvinto, scese alla rastrelliera d'armi, s'impossessò di un fucile e munitosi di un pacco di cartuccie cominciò a sparare all'impazzata colpi di fuoco contro i suoi commilitoni che correvano per disarmarlo.

Il dormitorio rimase buio per cinque spenti i lumi alle spostamento d'aria prodotto dalle esplosioni, cosicchè successe un po' di confusione, ed anche i più coraggiosi non riuscirono ad assicurarsi dell'energumeno.

Vennero così feriti due soldati, uno al costato destro ed un altro al polpaccio della gamba sinistra.

Il Zitiani dopo di ciò, ritiratosi nella sua camera, colla stessa arma si fece saltare le cervella.

Nessuno dei due feriti è morto; ed anzi si spera di poter salvare anche quello ferito più gravemente al costato.

Allagione a Napoli. — Mercoledì, 18, cadde a Napoli un forte acquazzone che allagò mezza la città. Molti magazzini della sezione Porto furono invasi dalle acque; la gente ha avuto un gran panico.

Il muro di cinta della villa Pietracatella sul Vomero crollò per la lunghezza di venti metri.

Le macerie ingombrarono la via San Gennariello interrompendo il pubblico traffico e deviando il corso delle acque, che s'introdussero in tre terranei della via Belvedere, allagandoli interamente e producendo immenso spavento a quegli infelici colà dimoranti.

Ai giardini del Petraio diversi terranei vennero allagati.

Alla grotta degli Spagnoli due botteghe vennero addirittura seppellite sotto le macerie.

Il palazzo del sig. Altamura è stato danneggiato talmente dal fango e dall'acqua, che il primo piano è interamente scomparso sotto le pietre.

Molti magazzini a Santa Maria degli Angeli, a Foria, al Pallonetto Santa Lucia sono stati allagati.

L'opera dei pompieri è stata efficacissima.

Onoranze ad Alessandro Petöfi. — A Budapest è stato inaugurato, domenica scorsa, il monumento a Sandor Petöfi, il Tirteo della rivoluzione ungherese del 1848.

La festività patriottica fu inaugurata da un discorso brillante del poeta Maurizio Jokay, amico intimo del Petöfi.

Furono presenti alla solennità il Parlamento, il Governo, i rappresentanti di tutti i ceti di Budapest, delle giurisdizioni, dei comitati e municipi dell'Ungheria.

Ogni singolo distretto vi era rappresentato da una deputazione.

L'insieme della festa ebbe il carattere solenne e grandioso di una dimostrazione nazionale.

Il corteo si portò in piazza, dove fu eretta la grande statua monumentale di Petöfi.

La piazza porterà quind'innanzi il nome del poeta.

Ai piedi del monumento furono deposte corone senza numero con magnifici e preziosi nastri.

Sopra tutte fu collocata una ghirlanda di alloro di modiche proporzioni, ornata di nastri tricolori, recante sul nastro bianco la scritta: *Una educatrice da grand poète hongrois*. La donatrice è Elisabetta regina di Rumenia.

Il podestà tenne un discorso ritevando che l'Ungheria possiede oggidì quelle conquiste liberali che formano l'ideale del poeta.

Caduto quindi il velo che copriva la statua, le Società dei cantanti riunite cantarono un'ode patriottica.

Quindi fu declamata una poesia premiata dall'autore Endrödy, frapponendovisi dalla musica.

La giornata si chiuse con un banchetto nella sala del ridotto.

Mattino, 21 ottobre.

ARRIVO DI PRINCIPI.

Col convoglio speciale delle ore 4,18 pom. di ieri giunsero in Torino da Stresa la Duchessa di Genova e il principe Tommaso, accompagnati dalla dama di Corte contessa Malabaila, dall'ufficiale d'ordinanza marchese Del Carretto e dal gentiluomo di Corte marchese D'Oria.

Erano alla stazione ad attendere il Principe e la Duchessa il Principe di Carignano ed il Duca d'Aosta colle rispettive Case militari, i personaggi di Corte della Duchessa e del principe Tommaso, il direttore di Casa Reale comm. Crodara-Visconti, il prefetto, tutta la Giunta municipale, il generale Avogadro, il procuratore generale del Re comm. Noce, il questore ed il comm. Rachelet, capotraffico delle ferrovie A. I.

LETTERE SPAGNUOLE.

Barcellona, 17 ottobre.

SCISSURA LIBERALE.

(Eco) — Il Governo ha concesso la proroga domandata dalla *Lega de la moralidad* per la revisione delle liste elettorali. Seguita intanto la formazione del nuovo partito, che si denominerà della *Izquierda dinastica* (sinistra dinastica) capitanata dal duca della Terra, che congedandosi da Donna Isabella, partirà temporaneamente per Siviglia, lo manifestò che l'unico suo scopo nella formazione del nuovo partito è l'unione di tutti gli elementi liberali per la salvaguardia delle istituzioni e della monarchia. Fra qualche giorno ne verrà pubblicato il programma basato sulla idea di ristabilire la costituzione del 1869.

***

PARTO REALE.

S. M. la regina è entrata nel nono mese di sua gravidanza, e però la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il cerimoniale degli atti che seguiranno al parto.

***

GRAN CONSIGLIO.

In seguito alla compilazione del trattato franco-spagnuolo, la Francia concede tre grandi cordoni della Legion d'onore: all'alcalde di Madrid, al governatore ed al ministro Albaneta.

***

CICLONE E DISASTRI MARITTIMI.

Il ciclone che infierì in Cuba ebbe conseguenze fatali; una trentina sono le vittime umane, ed oltre i danni ingenti arrecati alla agricoltura, assicurasi la perdita completa del raccolto del tabacco nei punti principali della Vuelta de Abajo.

Nel porto di Alicante è avvenuto un terribile sinistro marittimo a danno della goletta italiana *Maria*, carica di 5 tonnellate di piombo e 300 barili di petrolio con destinazione a Marsiglia.

Uno scoppio spaventevole tra le 7 e le 8 di sera sorprese i cittadini, dei quali una buona parte si diresse verso il porto, d'onde la detonazione era partita. La nave ardeva tutta ed ogni aiuto fu impossibile. I pochi sventurati che formavano la ciurma si poterono salvare per miracolo con i soli abiti che indossavano; fra essi si deplora Giovanni Belli con sette ustioni gravi e suo figlio ferito alla fronte per effetto della esplosione.

Il capitano, che si trovava sulla spiaggia, contemplava esterrefatto il triste spettacolo.

Alle 3 della mattina seguente i resti della *Maria* colavano a fondo.

***

PER GLI INONDATI ITALIANI.

Corollario alla splendida festa fatta agli italiani or non è guari, Barcellona possidonani compie un atto la cui nobiltà è degna di un popolo civile e generoso. A beneficio degli inondati del Veneto avrà luogo la sera del prossimo giovedì una serata nel gran teatro del Liceo, a cui prenderanno parte le notabilità artistiche presenti in questa città. Una Commissione di sfumabilissime signore si è degnata di accettare il patronato di quest'opera benefica che riuscirà, non certo, come ci è da ripromettersi pel santo scopo a cui è destinata. V'ha tutto il programma della festa. Devesi all'iniziativa personale e gentile ufficiale di vari italiani qui residenti la realizzazione di questo progetto.

Per gli inondati. — In seguito alla risoluzione presa di distribuire in varie località soggette garanzie le donne, i vecchi ed i ragazzi rimasti senza tetto per i danni delle ultime inondazioni, provvedendo alla loro assistenza in comune, il Ministero dell'interno ha incaricato gli ispettori generali Cleogunni e Noghera di recarsi a Milano per vegliare la preparazione di un grande locale in quella città, che è stato offerto da un egregio filantropo e regolare la partenza dei ricoverandi.

Consiglio superiore di pubblica istruzione. — Il Consiglio superiore di pubblica istruzione continua alacremente i suoi lavori; mercoledì si è in special guisa occupato della relazione di concorso per la cattedra di dermosifilografia nella Università di Napoli ed ha approvato ad unanimità completa la nomina del prof. Tommaso De Amicis.

Ordinanza di sanità marittima. — Il ministro dell'interno, vista la legge del 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Informato per notizie ufficiali che il cholera esistente nella provincia interna della Cocincina francese si è ora manifestato anche in alcuni porti di quella regione,

Decreta.

Le navi provenienti da oggi in poi dal litorale della Cocincina francese, che non abbiano scontata regolare quarantena in altri porti intermedi incolumi, saranno assoggettate al loro arrivo nel Regno alla quarantena di osservazione di tre giorni, se giungono con traversata incolume, ed a quella di rigore di dieci giorni, da scontarsi in Lazzaretto, se abbiano avuto dei casi di cholera a bordo o ne abbiano al momento dell'arrivo.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, li 18 ottobre 1882.

Il ministro: DEPRETIS.

Le macchine pel *Ruggero di Lauria* e pel *Francesco Morosini*. — Il Ministero della marina ha definitivamente conchiuso il contratto per la fornitura di due macchine motrici della forza di 10,000 cavalli. La casa Maudslay ne provvederà una da servire pel *Ruggero di Lauria*, in costruzione a Castellammare; la casa Elder provvederà la seconda destinata pel *Francesco Morosini*, in costruzione a Venezia.

Occorrerà una terza macchina della stessa forza per l'*Andrea Doria*, in principio di costruzione alla Spezia. Sappiamo che il ministro della marina ha intenzione di commettere all'industria nazionale questa macchina, la quale sarà sui tipi di quella delle due case Elder e Maudsay e cui il Comitato tecnico avrà data la preferenza.

Conferenza sulla pesca. — Il Ministero del commercio è venuto nella determinazione di promuovere taluni conferenze nei centri più importanti di pesca, collo scopo di illuminare gli armatori dell'industria sui mezzi più proficui, e ani anche più opportuni della pesca, sui progressi fatti negli altri paesi, sui danni che arrecano le violazioni dei diritti legislativi circa il tempo e il modo di essa pesca. Sappiamo pure che saranno incoraggiate dal ministro del commercio scuole pratiche ed istituzioni di previdenza per i figli dei pescatori.

Giorno, 21 ottobre.

LA FERROVIA GENOVA-OVADA-ACQUI-ASTI.

Ovada, 19 ottobre.

La notizia del cospicuo sussidio di **un milione** votato dal Consiglio provinciale di Alessandria per la ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti, fu qui accolta col massimo giubilo. Tutti qui sono grati al signor conte Cadeli ed al benemerito senatore Saracco, per avere così strenuamente combattuto per questa vittoria. Io Alessandria ne ha maggior cointeressa da vincere.

E poichè mi è largamente permessa mi una piccola indiscrezione.

Giorni sono, per opera dell'egregio avvocato Pizzorni, dell'ingegnere Boio, del procuratore Boltero e degli altri membri del Comitato della ferrovia, e grazie all'intervento dell'instancabile senatore Saracco, si sono gettate a Genova, colla nota ditta M..., le basi di un contratto per la pronta e rapida costruzione di detta ferrovia. La ditta M.... si obbliga a costruire la ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti nel minor tempo possibile, determinato dai pochi anni occorrenti al traforo dell'Apennino. Essa deposita un milione a garanzia di questo suo impegno. Il Consorzio la rimborserà in 30 anni, corrispondendole nel frattempo un interesse di poco superiore al saggio della rendita.

Così è assicurata la rapida costruzione della ferrovia tanto desiderata! Tutte le popolazioni di questo vallato ne sono festose. Essa arrecherà notevoli vantaggi ai nostri commerci e più ancora alla nostra agricoltura. Aggiungasi che essendosi uniti in un solo Collegio Novi, Ovada, Capriata ed Acqui, si avrà colla nuova ferrovia e colla tramvia già esistente, un mezzo celere di comunicazione fra tutti questi Comuni. Ciò contribuirà al buon accordo tra le varie frazioni del Collegio ed al consolidamento dei nostri buoni rapporti. Eppure lo crederesti voi che ci furono persone che per i loro interessi speciali giudicano delle difficoltà che questa ferrovia incontrerà ad ogni istante nel suo passo? Ma ora si vedono le unghie, e ne lo ricorderanno più ancora nel giorno delle prossime elezioni!

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 19 ottobre 1882.

Affari della Provincia.

1. Preso atto della situazione dei conti al 7 ottobre 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 30, e preso atto delle proposte per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana degli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le opere e provviste di cui nelle richieste n. 20, Mod. A, e 25, Mod. B.

4. Preso atto delle dimissioni da deputato provinciale, presentate dai signori cav. avv. Chiapusso, cav. avv. Cibrario, cav. avv. Pandiani ed avv. Pellerej, in consiglio alla leva sulle incompatibilità parlamentari, quali candidati alla deputazione politica, ritirò invito ai medesimi di prestare ancora la loro opera per la definizione degli affari in corso rispettivamente loro affidati.

5. Prese disposizioni di servizio interno agli uffizi.

6. Autorizzò il pagamento alla scultore cavaliere Gamondi di lire duemila a conto per l'esecuzione e posa in opera della statua in terracotta di S. S. il papa Leone XIII.

7. Deliberò non potersi accogliere la domanda di sussidio di un Comune nella manutenzione speciale del tronco del Collegio-Convitto di Giaveno, trattandosi di proprietà provinciale ordinaria.

8. Deliberò di non accogliere all'istanza del signor conte dalla Rocca di Bene per ottenere il pronunciato del Governo che ha vietato quei provvedimenti che sono stregerati dall'igiene per combattere o prevenire la pellagra.

9. Deliberò in via d'urgenza a sensi dell'articolo 180, n. 9, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, sulla controversia del Consorzio per le opere di difesa al Po nel territorio di Carmagnola, e di quello per la costruzione di argini lungo la sponda sinistra del Chisone in territorio di Moncalieri.

10. Autorizzò la cessione di 40 paracarri in deposito lungo la strada provinciale Pinerolo-Cavour alla Società ferroviaria di Pinerolo, concessionaria del prolungamento fino a Torre Pellice, al prezzo stabilito in massima dalla Deputazione.

11. Mandò ingiungere il Consorzio della Bealera Paleo a versare nella Cassa provinciale la sua quota di concorso nella costruzione di un muro di sostegno lungo la strada provinciale di Lanzo, con ammonimento che in caso contrario si provvederà d'ufficio a termini di legge.

12. Autorizzò il pagamento sulle spese occorse per la manutenzione della strada provinciale Susa-Moncenisio.

13. Autorizzò il pagamento delle spese occorse per la costruzione di barriere nei punti pericolosi lungo la strada consorziale di Valgioie.

14. Autorizzò le opere di riparazione e provviste indicate nelle richieste n. 2, 3 e 4 del comandante la legione dei RR. carabinieri.

15. Accordò due mesi di aspettativa per motivi di salute a favore della Provincia.

Alla memoria del generale Pescetto. — Il giorno 17 corrente fu celebrata in Celle Ligure una funzione religiosa nella quella chiesa parrocchiale in onore del defunto generale Pescetto.

Il Senato fu rappresentato dal senatore Luigi Cesi di Savona, già segretario nell'ultima presidenza del Senato, a ciò espressamente delegato.

Intervennero alla funzione parecchi ufficiali superiori dell'esercito, recatisi appositamente colà da Savona e da Genova, vari ufficiali della milizia territoriale, ed altre molto rispettabilissime persone.

Donna suicida e suicida a Genova. — (N. L.) — 20 ottobre. — Stamane, verso le undici, parecchie detonazioni mettevano in allarme la tranquilla via Lomellini. Una *demi-mondaine*, che aveva a lagnarsi di un giovinotto esercente in quella via, fattavisi condurre in vettura, gli esplodeva in segreto due colpi di rivoltella e poscia se ne tirava due a sè stessa. L'esercente rimase incolume e non ebbe che il danno di pochi vetri spezzati; la donna rimase ferita, ma non gravemente. Colla stessa vettura fu condotta all'Ospedale.

Donna suicida e suicida a Genova. — (N. L.) — 20 ottobre. — Stamane, verso le undici, parecchie detonazioni mettevano in allarme la tranquilla via Lomellini. Una *demi-mondaine*, che aveva a lagnarsi di un giovinotto esercente in quella via, fattavisi condurre in vettura, gli esplodeva in segreto due colpi di rivoltella e poscia se ne tirava due a sè stessa. L'esercente rimase incolume e non ebbe che il danno di pochi vetri spezzati; la donna rimase ferita, ma non gravemente. Colla stessa vettura fu condotta all'Ospedale.

ULTIMI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(Sera) 20, ore 3,15 pom.

Depretis continua ad essere indisposto; si occupa però degli affari politici.

— Trovasi attualmente a Roma il prefetto di Napoli, conte Sanseverino-Vimercati, per conferire con Depretis circa le elezioni del Collegio di Napoli.

— Il barone Marazio, segretario generale al Ministero delle finanze, è partito per Vercelli, ove terrà un discorso domenica prossima.

Egli parlerà brevemente toccando la questione della trasformazione dei titoli, e dimostrerà come le condizioni del bilancio siano ottime.

(mattino) 20, ore 10,15 pom.

Oggi il Consiglio superiore di istruzione pubblica esaminò i programmi per gli Istituti superiori minili.

Domani il Consiglio si radunerà di nuovo.

— In seguito alle manovre navali nel golfo di Spezia il vice-ammiraglio Martin-Franklin, per incarico del ministro della marina Acton, emanò un ordine del giorno esprimente la soddisfazione del Re per le esercitazioni fattesi in sua presenza.

— La salute di Depretis va migliorando.

È probabile ch'egli parta domenica per Napoli.

— Oggi sono cominciate le sedute del Comitato di Stato Maggiore.

La Commissione incaricata di provvedere alla condizione degli ufficiali di complemento e della milizia mobile o territoriale, che sono pure impiegati civili, presieduta dal generale Roverberi, addetto al Ministero della guerra, deliberò che l'ufficio di un impiegato dello Stato è incompatibile colla carica d'ufficiale della milizia territoriale.

Ciò solleva moltissime proteste.

— Si assicura che fra i nuovi senatori verrà compreso il conte De Launay, ambasciatore italiano a Berlino.

— Il signor De Reverseaux è tornato a Roma in qualità di incaricato d'affari del Governo francese.

(giorno) 21, ore 9,45 ant.

Si assicura che ieri giunse al nostro Governo da parte dell'Austria una domanda di estradizione per gli arrestati a Venezia per l'affare delle bombe.

La domanda d'estradizione verrà esaminata dalla sezione d'accusa di Venezia, quindi il Consiglio di Stato darà il suo parere in proposito; per ultimo il Ministero deciderà se si deve dar corso od no.

Il ministro Zanardelli è assolutamente contrario al concedere l'estradizione.

— Gli elettori di Conegliano offrirono la candidatura al ministro Baccelli contrapponendola a quella di Bonghi, ma il Baccelli la rifiutò.

— La ferrovia Novara-Pino sarà aperta al pubblico pel 15 novembre.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 20 ottobre

PARIGI, 20, ore 11,24 ant.

I rapporti della Polizia annunciano che i disordini successi a Montceau-les-Mines sono dovuti ad una numerosa associazione di internazionalisti con sede principale a Lione.

Questa associazione opera in seguito ad ordini che vengono dall'estero.

La Polizia conosce una gran parte dei membri di quella società, fra cui sonvi pure parecchie donne.

Quest'associazione fu un'attiva propaganda fra i minatori.

La situazione per Montceau-les-Mines ed i paesi vicini è sempre allarmante.

I rivoluzionari si servono della dinamite per intimorire le popolazioni.

La notte scorsa furono tesi molti fili in ferro vicini a terra per far inciampare le pattuglie di cavalleria in perlustrazione.

Continuansi a fare numerosi arresti.

TARANTO, 21, ore 10,25 ant.

I delegati elettorali dell'intero Collegio di Taranto (Lecce II) si riunirono ieri nel locale dell'Associazione progressista costituzionale.

Il signor Dayala pronunciò un discorso che fu applauditissimo.

Si acclamarono a candidati per quel Collegio l'ex-deputato Grassi ed i signori Dayala e Schiavoni.

SUSA, 20, ore 3,40 pom.

Parecchi cittadini di Susa ed i consiglieri provinciali accolsero oggi festevolmente il candidato liberale progressista cav. Casimiro Favale, confermando la sua proclamazione, col ministro Berti e coll'avv. Chiapusso, a deputato del collegio di Avigliana (Torino 3°).

Agenzia Stefani.

Madrid, 20. — I trattati di commercio con la Germania e la Svezia sono prorogati al 15 dicembre. I trattati colla Danimarca, col Portogallo e colla Svizzera, scaduti ieri, non saranno prorogati. Assicurasi che i trattati coll'Italia, colla Grecia, colla Russia e colla Turchia, scadenti prossimamente, non saranno prorogati.

Londra, 20. — Dispacci da Cairo al *Daily News* ed al *Daily Chronicle* assicurano che il Governo egiziano consentì alla ammissione degli avvocati inglesi nel processo di Arabi-pascià. Alcuni ministri, inclinerebbero per questa concessione, vorrebbero dimettersi. Dicesi che Nubar-pascià assumerà la presidenza del Consiglio.

Berlino, 20. — Nella maggior parte delle grandi città gli elettori elessero progressisti e socialisti. A Colonia e Treviri la maggioranza elesse i clericali; a Potsdam, conservatrice.

Mattino, 21 ottobre.

MILANO, 20, ore 9,10 pom.

Con treno in ritardo di cinquanta minuti, per la via del Gottardo, sono giunti i sovrani di Grecia con due figli e con un seguito di quattordici persone.

Erano ad ossequiarli alla stazione il ministro della Grecia a Roma, il questore e il generale Giannetti che li complimentò a nome del Re e della Regina d'Italia.

Domani si recheranno a Monza a visitarli.

Hanno preso stanza all'*Albergo Cavour*.

I reali di Grecia sono alti di statura, biondi e di piacevole aspetto.

MILANO, 20, ore 10,30 pom.

Il Circolo elettorale costituzionale votò stasera, con qualche opposizione intransigente, la seguente lista di candidati, già conosciuta pel Collegio di Milano I:

Correnti, Fano, Negri e Labus.

— Collo stesso treno dei Reali di Grecia giunsero a Milano i granduchi di Russia: Sergio, Paolo ed Alessandro.

Domenica si recheranno a Firenze.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 20. — È constatato che 60,000 ettari a Malaga sono devastati dalla siccità.

Rovigo, 20. — Il Po è a 1,15 sopra guardia; a Fossa Polesella 0,60 sotto guardia; l'inondazione del Polesine superiore a 0,18 sotto guardia, e l'inferiore a 2,24 sotto guardia; il dislivello è 2,00. Il Canal Bianco è a 3,05 sopra zero. Tempo bello.

Giorno, 21 ottobre

NAPOLI, 20, ore 11 pom.

Sono giunti oggi due principi indiani che si recarono ad alloggiare all'*Hôtel Nobile*.

— Oggi, alle ore 4, una rappresentanza della magistratura si è recata a Capodimonte per salutare il ministro Zanardelli.

— Si stanno facendo grandi preparativi per la festa alla Villa Nazionale che si terrà domenica in favore degli inondati.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 20. — Il Ministero approvò il progetto preliminare per la riorganizzazione dell'esercito. Baker-pascià propose un numero eguale di ufficiali inglesi e di egiziani. La gendarmeria sarà comandata da ufficiali indigeni con due ispettori inglesi. Gli avvocati Bradley e Napier cominciarono con Arabi. Dicesi che Borelli-bey presiederà ai dibattimenti del processo.

Londra, 20. — La folla fece un'ovazione al distaccamento proveniente dall'Egitto. Il principe e la principessa di Galles li felicitarono.

Milano, 20. — Stasera alle ore 8,30 giunsero i reali di Grecia ed i granduchi di Russia.

Bruxelles, 20. — Alla Conferenza sull'arbitraggio, Lesker pronunciò un applaudito discorso, dicendo che se il vicino dell'Ovest vuole la pace sinceramente quanto la Germania, la pace è assicurata, perchè la Germania è essenzialmente pacifica.

La Conferenza approvò diverse proposte tendenti a creare in altri paesi delle associazioni simili. Decise finalmente la convocazione di un secondo Congresso, e quindi la Conferenza si è chiusa.

Berlino, 20. — I decani dei mercanti pubblicano un appello invitando a fare sottoscrizioni per gli inondati del Tirolo e dell'Alta Italia.

Telegrammi particolari Commerciali.

	Parigi, ottobre (sera)	19	20	
Farina 9 m. pel corr. (1)	Fr.	57 25	58 50	
» » per 9bre	»	56 25	56 25	
» » 4 mesi da 9bre	»	55 25	55 25	
» » pei 4 mesi primi	»	54 —	54 —	
Zuccari Saxony 88 disp. (2)	»	65 —	64 75	
» pallo. scelti	»	111 —	111 —	
» bianco n. 3 disp.	»	60 50	60 50	
» 4 primi usati	»	61 75	62 25	

Liverpool, 20 ottobre (sera).

Cotone — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 11000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 48,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 41,000.

Importazione della settimana, balle 64,000.

Deposito, 442,000.

Prezzi della diverse qualità.

Americani - Middling Uplad		lenari	6	8/16
» Nuova Orleans		»	6	14/16
Egiziani		»	8	12/16
» Comrawi		»	4	3/16
Brasiliani - Pernambuco		»	7	
» Kurrachee		»	7	4/16
» Maceio		»	6	15/16
Bengala		»	3	7/16

Havre, 20 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite balle 600.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Vendite sacchi 8140.

Mercato fermo.

Manchester, 20 ottobre (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi invariati.

Marsiglia, 20 ottobre (sera).

Frumento — Importazione quint. 14296.

» — Vendite 3702.

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., reso reso franco.

(2) Per 100 chil. netti, resa franco.

Borsa Ufficiale, 21 ottobre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cont. 99 — 99 97 1/2 97 1/2 95.

Corso legale 99 97 1/2.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in cont. 731 50 731 50.

Ore da 20 20 a 20 2...

CAMBI	da	a	da	a
Francia	100 70	101 —	— —	— —
Svizzera	100 80	101 10	— —	— —
Londra 3	— —	— —	25 15	25 20 1/2
Id. lungo	— —	— —	25 —	25 —
Germania 3	— —	— —	122 3/4	123 1/4

Cronaca. — Torino, 21 ottobre 1882. Ecco la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri, che non trovammo in tempo di dare nel Borsino:

81 80, 81 45, 116 65, 99 25.

Alla sera il 5 0/0 francese perdeva centesimi 7 1/2 a 116 57 1/2, l'Italiano ne perdeva 10 a 80 15.

I telegrammi particolari dicono che il mercato ufficiale era occupato dalla Banca ottomana per essere stato firmato il decreto costituente la Regia dei tabacchi in suo favore. È sempre l'Oriente che predomina gli interessi di tutta Europa!

In quanto alle Rendite, esse hanno un movimento d'altalena che stanca la speculazione, e quindi l'andamento della Borsa rimane incerto.

Ecco i corsi di Genova di ieri sera, piuttosto deboli per la Rendita:

Rendita 99 92 1/2, 99.

Mobiliare 752, 751.

Banca Naz. 2092, 2088.

Ore 13.

La nostra Borsa di questa mattina mostrava della debolezza.

Rendita due mesi e contanti 99 97 1/2 a 99 92 1/2.

Banca Nazionale 2085 a 2090.

Mobiliare 752 a 751.

Banca Nazionale 595 a 592.

Cambi 380 a 379.

Unione Banche 314 a 313.

Banco Sconto 365 a 364

Tabacchi 685 a 680.

Meridionali 464 a 456.

Industria e commercio 124 a 122.

Leggesi in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA.

ITALIA

Lo scrutinio di lista
E LA
rappresentanza delle minoranze.

Quando si discuteva, e anche prima quando solo si proponeva lo scrutinio di lista, i nostri lettori ricorderanno che noi fummo dei sostenitori più caldi e più convinti.

Però quando allo scrutinio di lista si volle aggiungere la rappresentanza delle minoranze non ci siamo più commossi così vivamente a questa novità; abbiamo detto che non ci spaventava punto questa rappresentanza; per noi ora poco meno che indifferente ci fosse o non ci fosse.

Siamo vicini a sperimentare e l'una e l'altra di queste novità e i fatti cominciano a darci ragione.

Le previsioni sulla efficacia e sugli effetti dello scrutinio di lista avremo tempo ed occasione a studiarle ed a discuterle altra volta; forse non faremo più nemmeno delle previsioni, ma dovremo riepilogare delle considerazioni a esperimento fatto.

Basti crediamo necessario, prima della votazione o della composizione definitiva delle liste, di dover dire alcune cose sopra la rappresentanza delle minoranze a miglior spiegazione del sistema.

Quando si discuteva in Parlamento e nella pubblica opinione di questo sistema, noi dicevamo che non avrebbe prodotto certamente tutto quel bene o tutto quel male che da una parte o dall'altra si sperava o si temeva. Lo scrutinio di lista non schiacciava le minoranze anche quando queste fossero rimaste senza una legale rappresentanza di se stesse; e questa rappresentanza non ingrossava nè arricchiva gran fatto le file delle minoranze anche quando fosse legalmente stabilita.

Vediamo le prove.

Nei collegi da meno di cinque deputati, cioè nei collegi di quattro, tre e due deputati la legge non concede alcuna rappresentanza delle minoranze; eppure in molti di questi collegi la minoranza di Destra vedrà trionfare candidati moderati. Tanto ciò è vero che in molti di questi collegi minori senza minoranza gli stessi candidati liberali hanno creduto di dovere accordarsi cogli avversari per sostenersi a vicenda, moderati e progressisti.

E nei collegi a cinque deputati, dove c'è, legalmente stabilita, la rappresentanza delle minoranze, credete voi che sia così facile ottenerla?

Se mirate bene all'organismo dello scrutinio di lista, la rappresentanza delle minoranze non si può ottenere se non in quei collegi dove le minoranze sono molto grosse o si avvicinano quasi alle maggioranze. Che se in un collegio la maggioranza è grande e la minoranza è piccola, è facilissimo alla maggioranza conquistare *tutti i cinque* seggi del collegio, pur obbedendo alla legge che ha stabilito la rappresentanza legale della minoranza.

Facciamo un caso pratico; esso servirà eziandio a dissipare qualche equivoco che abbiamo sovente sentito a ripetere di questi giorni.

Pigliamo ad esempio il Collegio di Torino. Supponiamo che esso conti 10,000 elettori. — Poniamo questa cifra tonda per facilità e comodità di computo; ma è chiaro che moltiplicando e accrescendo proporzionatamente questa cifra, il calcolo torna lo stesso. —

Ebbene, Torino ha 10 mila elettori, dei quali seimila sono progressisti, quattromila moderati.

In queste proporzioni possono i progressisti aspirare ad ottenere tutti cinque i seggi? I Comitati liberali progressisti hanno detto di no, e si sono limitati per conseguenza a proporre solamente quattro candidature. Ma a noi pare non abbiano considerato bene l'organismo dello scrutinio.

Proponendo solamente quattro candidati liberali egli è certo che i progressisti hanno assolutamente e definitivamente concesso un posto ai moderati, qualunque sia la loro importanza o il loro numero. Vediamo invece cosa avverrebbe se avessero proposto cinque candidati: per es. Farini, Brin, Nervo, Ferrati, Depretis — poniamo Depretis per dimostrare che noi con quest'articolo non vogliamo sostenere piuttosto Daneo che Demaria e Sineo oltre i quattro proposti, ma solo vogliamo svolgere teoricamente e impersonalmente il sistema.

Ebbene, siano dunque i cinque suddetti candidati progressisti. Si sa che l'elettore non può scrivere che quattro nomi, il quinto sarebbe nullo. Allora che può fare il Comitato progressista? Esso può dire così: *Elettori progressisti, copiate qualunque voglia delle liste seguenti:*

I	II	III	IV	V
Depretis	Depretis	Depretis	Farini	Depretis
Farini	Farini	Farini	Ferrati	Ferrati
Nervo	Nervo	Ferrati	Brin	Brin
Brin	Ferrati	Brin	Nervo	Nervo

Supponiamo chè i seimila elettori liberali si dividano in cinque gruppi di 1200 elettori caduno. Il 1° gruppo vota la prima lista liberale in cui non c'è il Ferrati e ci sono gli altri quattro candidati liberali — il 2° gruppo vota la II lista, dove ci sono gli altri e non c'è più Brin — il 3°, 4° e 5° gruppo voteranno rispettivamente per la III, IV e V lista sempre liberale progressista in cui mancano a volta a volta il Nervo, il Depretis e il Farini.

Quale sarà il risultato? — Semplicissimo: *Depretis* ha avuto 1200 voti dal 1° gruppo, più 1200 dal 2°, più 1200 dal 3°, più 1200 dal 5° gruppo = totale 4800 voti.

Farini ebbe 1200 voti dal 1° gruppo + 1200 dal 2° + 1200 dal 3° + 1200 dal 4° = totale 4800 voti.

Brin ebbe 1200 voti per ciascuna delle liste I, III, IV e V, cioè un totale di 4800 voti.

Nervo e *Ferrati*, votati da quattro gruppi di 1200 voti, ebbero egualmente ciascuno 4800 voti.

Nella stessa tempo la Destra, votando compatta anche su un solo nome su quattro nomi, non avrà potuto accumulare che 4000 voti.

Chi saranno gli eletti? Saranno Depretis, Farini, Nervo, Brin, Ferrati che hanno 4800 voti; e la Destra, con tutta la rappresentanza delle minoranze, non potrà avere nemmeno un posto.

—

Ma ci si dirà che noi abbiamo presupposto un fatto impossibile, cioè il fatto che i voti si siano spartiti perfettamente fra le cinque liste differenti per un solo nome. — Ebbene, vediamo anche il caso che i 6000 voti si spartiscano inegualmente sulle cinque liste:

Supponiamo 1500 sulla I, 1500 sulla II, 1000 sulla III, 900 sulla IV, 1100 sulla V.

Depretis avrà	5100	voti
Farini	4000	»
Brin	4500	»
Nervo	5000	»
Ferrati	4500	»

Tutti questi candidati di Sinistra avranno sempre più voti che il primo candidato di Destra, il quale non avrà che 4000 voti; e trionferà così completamente la lista liberale.

—

Facciamo anche un altro caso: 1500 elettori non vogliono votare per Depretis e votano gli altri quattro; altri 1500 non vogliono votare per Farini, altri 1500 per Brin, altri per Nervo e Ferrati. Che ne avverrà? Tutti i candidati liberali riuniranno sopra di sè 6000 meno 1500 voti, cioè 4500 voti, che valgono sempre di più del 4000 che conta la minoranza.

—

Infine facciamo il caso che tutti i 6000 liberali escludano completamente un nome, per es. il Ferrati, e copiino tutti la sola prima lista; ebbene, a peggio andare essi avranno pur sempre 4 deputati liberali eletti con 6000 voti ciascuno.

Insomma, fatte tutte le combinazioni possibili e immaginabili, se i Comitati liberali e della maggioranza nei collegi di cinque deputati propongono tutti cinque i nomi formando cinque liste, e se essi presentando queste cinque liste differenti di un solo nome dicono agli elettori — *Copiate quale volete di queste cinque liste*, — ciò fanno, *i liberali e la maggioranza sono sempre certissimi di avere almeno quattro deputati liberali*, cioè tutti quattro i deputati concessi alla maggioranza, e possono sperare di averne anche cinque, per poco che la maggioranza sia un po' più forte della minoranza e per poco che i voti si sparpaglino fra le cinque liste e fra i cinque nomi della maggioranza.

Il pericolo che la maggioranza scegliendo cinque candidati lasci passare più di uno della minoranza può esserci solamente dove le minoranze e maggioranze differiscono pochissimo di numero, per es. dove contro 5050 della maggioranza vi siano ben 4950 della minoranza. In questo caso è meglio votare compatti solamente per un'unica lista di quattro candidati e da una o dall'altra parte. Ma ci pare che nella più gran parte dei collegi a cinque deputati non sia il caso di questa quasi uguaglianza o equivalenza di partiti.

Epperciò noi crediamo che le maggioranze possano benissimo e con convenienza pel loro partito, designare i cinque candidati, a meno che non vogliano usare una certa deferenza per le minoranze.

Lo che diciamo specialmente per riguardo a Torino, il cui esempio, ripetiamo, citato sopra, non è dato con nessun secondo fine, ma unicamente per spiegare meglio lo scrutinio di lista e la importanza secondaria del sistema delle minoranze rappresentate.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

COMITATO ESECUTIVO

Avviso d'asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 novembre 1882, alle ore 2 pom., si procederà in Torino, alla presenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione e nella sede dello stesso Comitato, nel palazzo Carignano, all'appalto del **Primo lotto:**

Lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie distinte col N. VII nel piano generale dell'Esposizione, destinate per le industrie manifatturiere, ascendenti a circa L. 448,000, *da eseguirsi con tutto il mese di novembre 1883.*

Le condizioni d'appalto sono visibili in Torino alla sede del *Comitato esecutivo*, palazzo Carignano, e nell'ufficio dell'ing. Camillo *Riccio*, direttore dei lavori, via Cappel-dolo, n. 11, piano 4°.

I fatali per il ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 11 novembre 1882.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nella sua scheda suggellata, firmata e stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo un ribasso di un tanto per cento, maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in altra scheda del Comitato esecutivo, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Cassa delle Opere pie di S. Paolo o della Banca Nazionale o del Banco di Napoli in Torino, un deposito di L. 22,200 in contanti od in Rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene aperto; od altro deposito che possa ritenersi equipollente a termini delle condizioni del Capitolato generale. — Il deposito dei titoli equipollenti non potrà essere fatto che direttamente presso il Comitato.

2. Far pervenire al Comitato esecutivo, *palazzo Carignano*, la scheda sovra indicata unitamente al certificato del fatto deposito in forma di lettera suggellata e recapitata portante sulle due facciate del piego la dicitura: *Offerta per l'appalto dei lavori e provviste del Gruppo VII degli edifizi dell'Esposizione Generale Italiana*, non più tardi del giorno 14 novembre 1882.

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto del Capitolato generale pei lavori principali da eseguirsi per l'Esposizione, cioè:

A) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'inoltro dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

B) Esibire un attestato di persone del l'arte, debitamente autenticato, il quale sia di data non anteriore di tre mesi, ed asseveri che l'aspirante ha già assunto e condotto lodevolmente a termine costruzioni comuni pubbliche o private di importanza non inferiore alle lire 250,000, e che ha dato prove di perizia e di attività.

I documenti di cui ai numeri *A* e *B* dovranno essere rimessi all'ing. direttore segretario unitamente non più tardi del giorno 6 novembre 1882 accompagnati da una dichiarazione indicante il recapito dell'aspirante non altrove che in Torino, per le comunicazioni che avesse a fargli il Comitato esecutivo prima dell'incanto.

Il Comitato si riserva, a senso del capitolato generale, di non ammettere all'appalto chi non creda aver dato sufficienti giustificazioni della sua idoneità per qualsiasi riguardo, o di restituire al non ammessi ed al recapito di non sopra i documenti da essi presentati, e ciò non più tardi del giorno 9 novembre 1882.

L'incanto sarà considerato come aperto se si presenterà un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante da chi presiederà l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta come sopra indicato, o quelli che contengono riserve o condizioni.

Le spese di pubblicazione dei titoli, di carta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, li 14 ottobre 1882.

Per il Comitato esecutivo
Il vice-presidente T. Villa.

—

Il Comitato è lieto di annunciare che in tutte le città, sedi di Camere di commercio, sono ormai costituite le Giunte distrettuali, a cui spetta il grave obbligo di promuovere ed agevolare il concorso dei produttori delle singole provincie alla nostra Esposizione nazionale. Molte di queste Giunte hanno già nominato, nei più importanti centri di produzione dei rispettivi distretti, le Giunte locali da esse dipendenti, e dalle notizie che giornalmente pervengono al Comitato, si può argomentare con fondamento che quanto prima anche codesti nostri potenti ausiliari uniranno la loro attiva e validissima cooperazione al conseguimento del grande scopo.

A tutte le Giunte il Comitato ha già fatto pervenire i vari programmi dell'Esposizione e gli speciali regolamenti che vi si riferiscono, nonchè un apposito *questionario*, al fine di raccogliere i dati necessari, onde poter disporre con giusto criterio l'allestimento e l'ordinamento dei diversi locali e servizi dell'indetta Mostra.

Le schede per le domande di ammissione (modulo A) saranno dalle Giunte diramate ai produttori dei rispettivi distretti: in ogni caso gli espositori potranno direttamente rivolgersi tanto alle Giunte distrettuali che alle locali, sia per ritirare le accennate schede, come per ottenere ogni qualsiasi informazione di cui potessero abbisognare.

Il Comitato.

DAL PIEMONTE

Alessandria. — *Morte di un patriota.*

È morto il cav. Andrea Rossi, un veterano della libertà e del giornalismo.

Dal 1848 sedè costantemente nel Consiglio comunale. Fu molte volte membro della Giunta e per molto tempo disimpegnò le funzioni di sindaco. Fu relatore del Consiglio di disciplina della Guardia Nazionale, giudice conciliatore, delegato per la polizia urbana, presidente del Comitato locale del Consorzio Nazionale; e in tali uffizi fu sempre una guida imparziale, la giustizia e la conciliazione.

Il Rossi dava vita all'*Osservatore alessandrino* che diresse fino in questi ultimi tempi.

Vinovo. — *Tiro alla lepre.*

In occasione delle feste autunnali avrà luogo domenica, 22 a Vinovo, la 3ª gara del tiro alla lepre (Vie-Mat).

La Direzione della tramvia Torino-Stupinigi-Vinovo ha stabilito dei treni straordinari in partenza da Torino alle ore 9,10 ant. e 3,20 pom., e da Vinovo alle 9,30 ant. ed alle 3,50 e 5,30 pomeridiane.

Fecetto. — *Tiro sociale.* — Si dà avviso che, stante le elezioni politiche stabilite pel giorno 29 ottobre, il Consiglio d'amministrazione ha deciso di prolungarne la chiusura al 12 novembre.

P. Il Consiglio d'amministrazione
E. Tassso.

Per le elezioni

Questionario elettorale.

II.

D. Le classi di cavalleria 1864 e 1865 richiamate in servizio durante il mese di ottobre, cadranno sotto l'articolo 14 della nuova legge territoriale?

C. B.

R. Citiamo l'articolo 14:

« Art. 14. I sott'ufficiali e soldati dell'esercito e dell'armata nazionale non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovano sotto le armi.

« Questa disposizione si applica pure agli individui appartenenti a Corpi organizzati per servizio dello Stato, della Provincia e dei Comuni. »

Lo spirito a cui s'informa la legge in quest'articolo è chiaro. Le ragioni per le quali si è giudicato non doversi accordare ai sottoufficiali e soldati mentre sono sotto le armi la facoltà del voto, sono dedotte dalla dipendenza e subordinazione gerarchica in cui essi si trovano durante quel tempo e dall'intento di non lasciar sussistere cagioni di discordia o di indisciplinatezza nelle file dell'esercito, distogliendolo dalla sua alta missione per gettarlo nelle rivalità e nelle lotte appassionate dei partiti.

Fu pure considerato che, concesso il voto al soldato, se esso dovesse votare presso il reggimento, ne potrebbe risultare una votazione la quale, in considerazione della dipendenza del votante, verrebbe forse a mostrare l'esercito quasi serrato intorno al vessillo di un partito, mentre invece come esercito non deve avere altro vessillo che quello della nazione. Che se per contro i sott'ufficiali e soldati potessero votare nel luogo del proprio domicilio d'origine frammisti ad ogni ordine di cittadini, al tempo delle elezioni si perturberebbe il buon andamento del servizio e quasi si scioglierebbe l'esercito, oltrechè potrebbe anche cadere il sospetto che l'esercizio del diritto elettorale fosse sottoposto al beneplacito del ministro e del comandante del Corpo, i quali potrebbero dare o negare ad arbitrio la facoltà a questo o a quel soldato e sott'ufficiale di recarsi a votare nel proprio Collegio.

Per queste considerazioni la legge, non paga di vietare l'esercizio del voto ai sottoufficiali ed ai soldati finchè si trovano sotto le armi, estende la prohibizione anche a tutti gli altri individui appartenenti a corpi organizzati per servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, come p. es. alle guardie di pubblica sicurezza, alle guardie doganali, carcerarie, daziarie e forestali, riconoscendo che tutti costoro si trovano in condizioni da poter sembrare, se non essere, dipendenti da arbitrio e da potestalità.

Ora in tali condizioni dobbiamo certamente considerare coloro che appartengono alle classi militari richiamate in servizio anche momentaneamente. Durante tale servizio i richiamati sono equiparati ai militari dell'esercito ordinario, ne sono sottoposti alla disciplina e ne hanno la subordinazione gerarchica; stanno dunque contro la loro facoltà di votare tutte le stesse considerazioni di ordine e di opportunità che si allegano contro gli altri militari ordinari; quindi noi concludiamo che alle classi richiamate in servizio durante il tempo del richiamo sia applicabile il disposto dell'articolo 14, avvertasi che i componenti tali classi non possano, mentre sono sotto le armi, concorrere al voto.

III.

D. Se fossero chiamate sotto le armi classi di milizia territoriale che per compiere il loro servizio in 12 o 15 giorni nella propria città, sarebbe pure sospeso per esse l'esercizio del diritto elettorale? Id. Id.

R. Sempre in ossequio allo spirito della legge sopra dichiarato non entriamo a rispondere affermativamente. La legge che esclude dal voto i soldati pel tempo che si trovano sotto le armi, non si preoccupa punto della maggiore o minor durata di questo tempo, sibbene provvede alla situazione speciale di dipendenza in cui i soldati si trovano mentre durano sotto le armi. Ora, siccome in questa condizione si vengono a trovare anche le milizie territoriali, per quanto per esse si tratti solo di 12 o di 15 giorni, è chiaro che anche le milizie territoriali si trovano colpite dal disposto dell'art. 14 e che quindi l'esercizio del diritto elettorale sarà per esse sospeso.

MOVIMENTO ELETTORALE.

Collegio di Torino I.

L'Associazione elettorale monarchica liberale operaia di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori operai.

Alla vigilia del grande atto nazionale, voi, che per la prima volta dovete esercitare i vostri interessi alla palestra elettorale, comprenderete quanto sia d'uopo essere consci del proprio rompito onde non essere istrumento di partiti intriganti e voleti. La Direzione dell'Associazione antidemitria portando la calda appello ai proprii soci non solo, ma a tutti gli elettori, in ispecie operai, affinchè intervengano numerosi alla conferenza che un illustre professore, socio onorario dell'Associazione, terrà domenica 22 ottobre, alle ore 3 pom., nel locale cortesemente concessoci dalla Società l'Unione fra artisti ed industriali, via Cavour, N. 9, piano 2°.

La Direzione stima riflesa superfluo ogni ulteriore eccitamento, persuasa che, compresi voi tutti dell'importanza dell'esercitare il vostro diritto e il vostro *dovere*, interverrete numerosi.

Nella conferenza verranno svolti i seguenti temi:

« Importanza del concorso della vita politica della classe lavoratrice — Carattere e scelta dei candidati.

« Legale e pacifica agitazione in favore dello sviluppo dei diritti della classe operaia. »

In pari tempo pone a conoscenza degli elettori che nella sua seduta del 18 corrente vennero proclamati a candidati i signori *Farini*, *Brin* e *Nervo*.

La Direzione
Cav. Girardi Giovanni, *presidente*.
Gazzano Ernesto, *segretario*.

—

Si prevengono i soci del Circolo di Porta Susa e Borgo S. Donato essere indetta l'assemblea, costituita in corpo elettorale, pel giorno 26 andante, ore 1 1/2 pomer., col seguente

Ordine del giorno:

provvedimenti circa la prossima elezione politica del 1° Collegio di Torino.

—

Si invitano gli operai tipografi e gli esercenti arti affini, per domenica 22 corr., ore 2 1/2, nella sala dell'Associazione tipografica, via Cavour, n. 9, piano 1°, onde discutere e deliberare in merito alle imminenti elezioni politiche.

Torino, 20 ottobre 1882.

Il Comitato promotore.

—

Il Comitato centrale del *Circolo operaio torinese* ha pubblicato il seguente appello:

Compagni di lavoro!

Ancora una settimana e le urne diranno a noi, ai lavoratori italiani, se gli operai torinesi sono da meno dei loro compagni delle altre città, se così, per non vincere, siano dar prova di accordo e di unione davanti alla coalizzazione delle forze borghesi, e meter pegno per la non lontana vittoria della nostra classe.

Compagni!

Domenica alle ore 2 siete invitati alla riunione del Partito operaio italiano (sezione Torinese), che si terrà al teatro D'Angennes, per deliberazioni importanti ed urgenti.

Vi possono intervenire tutti coloro che sono muniti d'invito e che sono accompagnati dai soci del Partito operaio.

Adunc, compagni, all'opera, e la nostra affermazione come operai e come partito che vuole emanciparsi sarà solenne.

—

Chieri. — *Associazione costituzionale-progressista.*

Gli elettori del comune Collegio di Chieri e quelli dei mandamenti di Chieri, Moncalieri, Riva presso Chieri e Scalosa, sono invitati ad intervenire alla riunione elettorale promossa dalla Associazione costituzionale-progressista di Chieri, quale sarà in Chieri e nel locale del teatro tenuta alle ore due pomeridiane di martedì 24 corrente mese, nello intento di concertare e stabilire la lista dei candidati alla prossima elezione politica.

Chieri, 20 ottobre 1882.

Per detta Associazione
Il presidente Avv. **Salvagny.**

—

Lauriano. — Domani, domenica, alle 4 pomeridiane, si terrà in Lauriano un'adunanza elettorale coll'intervento dei candidati liberali progressisti:

Avv. Giacinto Cibrario.
Avv. Secondo Frola.
Comm. avv. Camillo Colombini.

Gli elettori del 2° Collegio sono pregati di intervenirvi.

Du Chivasso. — Le Società operaie e militari di Chivasso hanno promosso un'adunanza generale delle Società di tutto il Collegio per la nomina dei candidati.

Essa avrà luogo mercoledì, 25 corrente, ed è a sperare che tutte vi converranno perchè esso possa riuscire importante e serio, e che la scelta dei candidati sia degna della stima e fiducia degli elettori.

Carignano, 19. — Qui acquista sempre più terreno la candidatura della terna Berti, Favale e Chiapusso ed è facile vedere che tutti e tre i candidati avranno fra noi una notevole maggioranza non meno che nelle altre sezioni del III Collegio di Torino.

Giaveno, 19. — I candidati che avranno certamente i maggiori voti degli elettori di Giaveno sono gli onorevoli Berti, Chiapusso e Favale, contro i quali una seria lotta degli avversari non sembra possibile.

Susa, 19. — I furibondi assalti dei soliti fautori del liberalismo contro l'avvocato Felice Chiapusso non hanno grande influenza sopra la maggioranza degli elettori intelligenti ed onesti. Hanno un bel tuonare che l'avv. Chiapusso è clericale, che ha collegiato le candidature dei deputati di Destra e di quelli contrari all'abolizione del macinato, ecc. ecc. Chiunque non abbia la memoria labile per progetto su che il Chiapusso, appartenente per dodici anni alla deputazione del Consiglio provinciale, vi mostrò sempre carattere franco e liberale, che alcune da tutto le chiericale ha sempre votato per il bene degli amministrati propugnando la causa dei contribuenti e specialmente dei fondiari i più oneratii d'imposte, e che senza essere ambizioso non ha però mai sacrificato le sue intime convinzioni e i suoi doveri. Si sa pure che se il Chiapusso lo avesse voluto, nessi prima d'ora avrebbe potuto presentarsi candidato alla deputazione, sicuro della unanimità dei voti dell'antico Collegio di Susa.

Il Chiapusso preferì invece appoggiare la candidatura dell'amico Genin, ed è dovere di onestà ricordare con quanta franchezza la sostenne.

Così invece il Chiapusso avesse accettato la candidatura dieci anni prima, chè avremmo evitato tante lotte ed odiosità, nè ora il suo competitore avrebbe ad atteggiarsi a vittima!

Debbo soggiungere due parole circa l'accolta di distinti elettori che si ritirarono, protestando, dalla sala della Società promotrice dell'industria a Torino nella riunione del 14 corrente. Vi accorto che quell'accolta è veramente poco numerosa, e per quanto da fato alla settemplice tromba, non ha punto con sè l'opinione degli elettori.

1400 intervenuti al *meeting* della *Bonne Femme* appena arrivano ad un centocinquanta. Ma il ginocchietto granaio è vecchio e la maggioranza degli elettori resta indifferente a questi armeggi, preparandosi a votare compatta per l'avv. Felice Chiapusso.

—

Cuneo. — Il nostro avv. Luigi Rossi, proposto a candidato nel 1° Collegio di Cuneo, — dopo la rinunzia dell'ex-deputato Ranco a ripresentarsi ai suoi antichi elettori — ha diretto agli elettori di questo Collegio il seguente programma, che fu pubblicato ieri l'altro dalla *Sentinella delle Alpi*:

Elettori,

Quando alcuni amici liberali m'invitarono ad accettare una delle candidature del vostro Collegio, la considerai tutta la serie di illustri personaggi a cui per l'collegio conferiate l'alto onore di rappresentarvi in Parlamento, e allora ebbi quasi timore della mia pochezza ad esitai ad accettare l'invito.

Mi trattenevo anche un'altra considerazione. Perchè a voi presentarmi io non nato e non vissuto nella vostra provincia? Sarebbe nello stesso elenco dei vostri precedenti deputati io ho letta la più eloquente risposta, ed ho trovato a mio sostegno l'italianità dei vostri sentimenti. Non erano o non sono cuneesi i Beggio, i Brofferio, i Correnti, i Caranti, i Ranco che vi rappresentarono in Parlamento; eppure il eleggeste. — Voi il eleggeste perchè al disopra di una gretta ambizione o di un amor proprio regionale se che può in voi l'orgoglio nazionale di essere sopratutto italiani.

Io del resto, nato ed educato in Torino, vengo da quell'antica capitale del regno sardo che ebbe tanti vincoli di solidarietà con cotesta nobile e forte provincia dell'Alto Piemonte; vengo da quella capitale a cui i vostri monti furono baluardo e i vostri petti furono scudo contro tante invasioni; vengo da quell'antica capitale che salutò infiniti i vostri Barbaroux e Pouza di San Martino, che applaudì e segnalò all'esempio di tutta Italia come ristoratori dell'agricoltura e dell'industria nazionale i vostri Virginio, gli Audiffredi e i Chiappero.

Per la fratellanza che unisce le due nostre antiche provincie dell'Alto Piemonte lasciate che io mi dica dei vostri, dappoichè siamo di avere comuni con voi le aspirazioni, i desiderii e i principii.

Voi amate la libertà ed anch'io l'amo.

Vivete arte tradizioni industriose di liberalismo, poichè l'affermarle sempre nelle precedenti elezioni ed anch'io propugnerò tutte le libertà e le propugnerò con tutte le mie forze così nel giornale come nel Parlamento se mi vorrete onorato del vostro mandato.

Voglio la libertà in tutta la sua estensione e senza restrizioni, perchè essa sola è rimedio a se stessa; la voglio in tutte le sue applicazioni ed in tutte le sue conseguenze.

La Sinistra parlamentare andrà gloriosa per aver data la riforma elettorale ed aver esteso a chiunque ne sia capace il diritto al voto. Ma perchè questo voto sia indipendente e la libertà dell'elettore sia guarentita, è necessario concedere ancora la indennità ai deputati, che toglie ogni impedimento a chi dà il voto e gli lascia scegliere il candidato non solo fra i ricchi o gli impiegati, o, peggio, fra gli affaristi, ma in ogni classe di cittadini; è necessaria la indennità ai deputati perchè uguaglia nella Camera tutti i rappresentanti, quello che gode uno stipendio dello Stato e quello che vive del suo, chi viene dall'Alta e Bassa Italia e chi abita Roma e l'Italia centrale. Anzi prima d'oggi ho domandato questo complimento della riforma elettorale; e nel Parlamento risuona ancora rispettata ed efficace l'ultima parola pronunciata in favore dell'indennità dal vostro comm. Spirito Biberi. Io sarei troppo orgoglioso se mi credesto capace di seguirne gl'insegnamenti.

Io voglio la libertà anche nell'Amministrazione, epperò non tralascierò dall'invocare il decentramento, che i vostri rappresentanti sostennero sempre e che prima il vostro Peruzzi di San Martino personificò in se stesso. Io domanderò il decentramento più ampio colla riforma della legge comunale e provinciale, col sindaco e il presidente della Deputazione provinciale eletti liberamente dai Corpi rappresentativi, senza la tutela e l'inciampo del Governo centrale lontano e incompetente.

Io voglio la libertà guarentita dalla responsabilità di tutti, sia degli individui, sia dei funzionari, — voglio la libertà fondata sulla più ampia istruzione — assicurata ad ogni ceto di persone, anche al povero maestro elementare, al segretario comunale, al medico condotto, cui bisogna redimere dall'arbitrio dei piccoli Municipii e ai quali bisogna restituire la dignità di se stessi, preparando, dopo lunghi e lodevoli servigi, quella sicurezza dell'avvenire che finora fu loro negata.

Senonchè io penso che siano origine e fondamento di ogni libertà l'eguaglianza di tutti innanzi alla legge e la giustizia sociale. Nè mi pare giustizia negare la qualità di elettore morale alle Associazioni che non sono vietate dalle leggi; non mi pare giustizia che il Governo intervenga in alcuni Comuni dal regno al accrescere, come nella vostra Cuneo, la fiscalità del dazio-consumo per usurparne una parte a suo beneficio.

Il provento del dazio consumo, dev'essere lasciato tutto ai Comuni come in Francia; solo questi possono imporre questa tassa secondo i bisogni e secondo i vantaggi che recano ai cittadini.

Perciò la domanderò il riconoscimento giuridico delle Società operaie, e l'abolizione della tassa di dazio-consumo governativo.

La Sinistra liberale ha votato le leggi che abolirono la tassa sul macinato e il corso forzoso. Non basta: bisogna provvedere perchè le leggi siano esattamente e puntualmente eseguite.

E subito dopo io sosterrò la riduzione del prezzo del sale, tassa nociva e all'industria agricola e alla pubblica salute. E solleciterò tutti quegli altri provvedimenti di legislazione sociale che devono tutelare specialmente le classi lavoratrici, come la istituzione della Cassa-pensioni pei vecchi e per gli inabili al lavoro, la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, l'altra legge sulla responsabilità e responsabilità dei danni e dei malanni che colpiscono gli operai; la riduzione delle tasse ferroviarie per gli operai che si recano a lavorare da una ad un'altra provincia.

Inoltre bisogna sollecitare eziandio le dispensioni più urgenti a beneficio e a protezione dell'agricoltura per impedire l'emigrazione che spopola le campagne delle braccia migliori. Ora a ciò gioveranno specialmente l'istituzione e l'ordinamento del credito agrario, l'impianto di scuole agronomiche, la riduzione della tassa sui buoi e la perequazione fondiaria. Ma intendiamoci — una perequazione non a scopo di fiscalità, bensì ispirata dalla giustizia distributiva.

Per accrescere il benessere materiale di tutti, bisogna accrescere il lavoro nazionale e protteggerlo, non tanto con trattati, quanto piuttosto colle smettere, il Governo pel primo, dal cercare all'estero e presso superiore o anche uguale quello che con qualche incoraggiamento si può avere in casa meglio e ugualmente costruito. Bisogna riservare ai malfattori delle reclusioni e delle galere i lavori più duri e non costringere a questi gli operai onesti, ai quali solo debbono spettare i lavori meno malsani e pericolosi.

E questi principii io difenderò sempre, o semplice cittadino e giornalista o vostro rappresentante, non già perchè aspiri ad una facile popolarità e creda buon mezzo di conseguirla quello di adulare le masse solleticandone l'egoismo. Io difendo e domando queste riforme e questi principii, perchè credo fermamente che mi soddisfacio le giuste aspirazioni delle classi più derelitte al assicura l'ordine e la tranquillità all'intiera società, e si accresce il benessere e la ricchezza del Paese, e perchè credo infine che, terminata fra breve l'epoca delle riforme politiche, noi dobbiamo di necessità avviarci alle riforme sociali.

E qui sta il primo fondamento della grandezza della nostra Italia.

Un altro elemento di forza e di grandezza voglio che siano pure il nostro esercito e la nostra marina. Fu il nostro esercito che ha fatto l'Italia; esso che ha cementato l'unità della patria e consolidata la concordia di tutte le provincie. Nell'ora del pericolo, ancora testè nel grande disastro toccato ad alcune care provincie, fu sempre il nostro esercito che ha dato le più grandi prove di abnegazione, di virtù e di eroismo. E anche nei commovono alle sue sorti, e ne desidero la fortuna, la forza e il benessere.

Ma le spese militari non debbono essere esagerate.

Noi dobbiamo fare quant'è possibile per la nostra sicurezza e per non dovere tollerare offese da nessuno; ma non dobbiamo del pari esagerare ed oltrepassare il segno, e dare causa di facili sospetti alle Potenze straniere.

Siamo pure uno Stato forte, ma siamo soprattutto uno Stato laborioso e pacifico.

La spesa militari non debbono superare la nostra forza, perchè altrimenti il Paese sarebbe necessitato a non potrebbe reggere sotto il peso di un'armatura troppo pesante. Pensiamo che ad ogni spesa nuova deve corrispondere una nuova tassa; e oramai il Paese di tasse è abbastanza sovraccaricato.

Dissi che la grandezza della nostra patria sta anzitutto nella prosperità e nel benessere di tutti. E in ciò dicendo ho detto implicitamente che avrò a cuore anche i vostri interessi speciali. Lo Stato è un tutto composto di varie parti e di varie provincie; non può essere felice e prospero uno Stato se non sono prospere e felici anche le varie provincie. Perciò io crederò di fare eziandio il bene generale, procurando nel debito limite di fare il vostro speciale vantaggio.

I vostri precedenti rappresentanti con opera sagace vi hanno fatto aprire e il traforo del Colle di Tenda e strade poi vostri valichi e ferrovie colle vicine provincie. Io vorrò seguirne l'esempio, perocchè è bene che siano vostre valiate furono finoggi troppo dimenticate quanto ai opere stradali; o per giustizia o per convenienza sono necessari ancora utili lavori pubblici nella vostra provincia.

Io ricorderò infine che nel riparto delle forze militari anche a voi deve spettare tal parte che valga a rafforzare questa importante frontiera. Voi siete come sentinella avanzata di fronte alle straniere; adunque, difendendo voi e le vostre terre, sarà difeso un baluardo naturale dei più importanti che circondi la nostra Italia.

Elettori,

Io ai espressi i miei principii: essi sono iscritti nel programma del partito liberale-progressista e ne sono legittima derivazione, e necessaria conseguenza; così sono connaturati con me.

L'alba parlamentare del 18 marzo 1876 mi vide sorridere nella vita politica; d'allora sostenni questi principii nella *Gazzetta Piemontese* come collaboratore prima e da tre anni come direttore.

Non vi voglio e non vi posso ingannare: le colonne di questo giornale mi fanno testimonianza. Nè, torinese, avrei osato presentarmi a voi se non avessi sentito il mio cuore battere all'unisono col vostro.

Umile gregario mi schiero sotto la bandiera liberale progressista, ancora testè spiegata dal Depretis, senza sottintesi e senza reticenze; e obbediente al comando di uomini liberali progressisti, questa bandiera seguirò, difenderò, sino agli estremi.

Avv. Luigi Rossi
direttore della *Gazzetta Piemontese*.

Torino, 16 ottobre 1882.

Alba, 20. — Abbiamo dato ieri il testo della lettera indirizzata dal comm. Spantigati e dal comm. Vayra alla presidenza dei sindaci di Alba.

Nella pubblicazione della lettera del comm. Spantigati sono incorsi parecchi errori tipografici, molti dei quali avrà certamente corretto l'acutezza del lettore.

Tuttavia, trattandosi di un documento delle cui esattezza non importa meno a noi che ai nostri lettori, crediamo necessario riprodurre per intiero e corretta la lettera:

« Ill.mo signore,

« Non posso essere più indugato della comunicazione che la S. V. mi fa, con il cortesissimo foglio suo di ieri, della deliberazione fatta nell'adunanza tenuta sotto la di lei presidenza dai rapp

del Parlamento, e cinque volte per quattordici anni mi conferì l'onore del mandato legislativo.

« Ora non posso essere più fiero che insieme ai miei antichi elettori di Bra vogliano accogliermi loro candidato al Parlamento nuovo gli elettori dei due Collegi illustri, che insieme a quello di Bra vengono a costituire il Collegio, il quale prende nome da codesta nobilissima città.

« Se mi toccherà l'alto ed ambito onore di essere eletto al Parlamento nuovo, non ho bisogno di dirlo, egregio signore, che sarò deputato d'Alba quello che fui per cinque legislature deputato di Bra, fedele sempre a quel programma di liberale governo e di giuste riforme, che è l'onore del partito a cui appartengo, di attuare e di recare a compimento, secondo le idee esposte or sono otto giorni a Stradella, dall'uomo illustre che per la disgrazia del Re e del Paese sta a capo del Gabinetto.

« Vecchio compagno d'armi nelle lotte politiche coll'uomo insigne che rappresentava nella cessata legislatura colesta patriottica città, e stretto in comunione di idee e di voti con l'altro egregio candidato, che l'adunanza ha designato, non posso essere più lieto che il mio nome sia stato proposto da così autorevole assemblea agli elettori dei riuniti Collegi, per continuare con loro nella legislatura nuova l'opera nella quale fummo sempre concordi nelle passate legislature.

« Voglia adunque, illustre signore, accogliere e porgere agli egregi di lei colleghi nella presidenza dell'assemblea le attestazioni della mia più viva riconoscenza per la singolare dimostrazione e coi benevola della quale mi vollero onorare.

« E voglia la S. V. in particolare aggradire gli atti di ossequiosa reverenza coi quali mi pregio di segnarle

« Devmo ed obblmo

« Avv. Federico Spantigati. »

— Ecco poi il testo della lettera che a sua volta ha indirizzato alla presidenza dei sindaci adesi il comm. Michele Coppino:

« Illmo signore,

« Con profonda commozione io ringrazio V. S. Illma dell'annunzio che feci da 47 rappresentanze comunali prescritto a candidato di questo Collegio.

« I nomi di coloro che mi volete compagni nel nobilissimo ufficio accresce l'obbligazione mia. È una conferma della vostra fede in quei principii di libertà e di progresso ai quali nella passata legislatura noi fummo devoti e ai quali riposano le nostre istituzioni e si appoggia l'avvenire d'Italia.

« L'ottenere ora da elettori nuovi e tanto più numerosi quella stessa approvazione con la quale una parte importante del Collegio stesso onorò la mia già lunga vita parlamentare, mi sarà stimolo a mantenermi fedele al mio passato, a ritenere di non essere venuto meno né a voi, né a me stesso, se l'autorità che intendete ridarmi potrò esercitare con utilità della grande Patria e del mio Collegio.

« Accetti, illustre signore, l'attestato della sincera mia devozione.

« Suo obblmo

« Firmato: M. Coppino. »

Casale. — L'avv. Della Sala-Spada, che si presentava quale candidato progressista al Collegio di Casale, ha rinunciato alla candidatura per non produrre maggiore scissura nel partito al quale appartiene.

Egli esortava inoltre gli amici a votare compatti in favore dei candidati Martinetti, Vallegia e Roberti.

Il franco procedere dell'avv. Della Sala-Spada ha prodotto buonissimo effetto ed il Comitato progressista di Casale gli rotò un ordine del giorno di riconoscenza.

Novara, 19. — (Magic) — Oggi si radunò l'Associazione elettorale agricola. I risultati dell'adunanza furono quali che si prevedevano dagli elettori liberali, vale a dire quelli che può dare un'Associazione moderata che si nasconde sotto il titolo di Associazione agricola. In poche parole si proposero quattro moderati della più bell'acqua, cioè Ricotti, Serazzi, Franzi e Molfetta. Come diavolo quegli agricoltori abbiano saputo mettere d'accordo gli interessi dell'agricoltura con l'on. Ricotti, io non lo so. — Si è pure costituito un Comitato elettorale, il quale senza dubbio non mancherà di patrocinare la candidatura dei quattro sunnominati.

Si mise pensiero in disparte l'on. Franzosini, forse perchè, siamo accennò un corrispondente ad un giornale milanese, non era ben provata la sua fede monarchica. *Rimandiamo tranquilli.*

Il partito progressista monarchico si mette finora a sua volta colle mani alla cintola. Chi si dà vita è il partito radicale, il quale, sicuro di non vincere portando una lista tutta propria, patrocina pure la candidatura degli onorevoli Franzosini ed Oliva, i quali certamente non possono accettare il programma della Società democratica di Novara. Oltre a questi si proposero Felice Cavallotti ed il dott. Parona. Il primo è abbastanza noto. Il colore politico del secondo è molto incerto, checchè si dica in contrario, ed alcuni lo dicono democratico, e per meglio dire, radicale, ed altri persino clericale. Sulla valentia come chirurgo operatore nessuno ha dubbio; non così, come già dissi, sui suoi principii politici. Sarebbe perciò necessario che egli facesse un qualche programma, o che per lo meno dichiarasse di accettare senza alcuna restrizione, il programma di Stradella. Allora molti che non sono inclini lo appoggieranno, altrimenti no.

Rebus sic stantibus, si può fin d'ora prevedere che il nostro Collegio, che fu detto la rocca dei moderati, sarà pur troppo ancora tale dopo l'allargamento del voto. Tutto al più la Sinistra guadagnerà un seggio, avendo sopra tutti molta facilità di riuscita l'onorevole Oliva. Del resto il partito progressista monarchico si batta il petto e ripeta il noto adagio del chi è causa del suo mal con quel che segue.

Vercelli, 19. — (Paneo). — Il concede, l'egregio corrispondente ordinario della *Pienonties*, di famiglia silente; nella battaglia elettorale c'è posto per tutti, e una penna e una mano nuova, se per avventura meno elegante, potrà forse anche essere più accorta a combattere.

Merita specialmente d'essere smascherata la tattica del signor Lucca.

Non ostante le esplicite dichiarazioni del *Maranzio* e del *Guala* di non voler saperne di lui, egli, o per lui i suoi agenti elettorali continuano a spargere nelle fuventate notizie sopra alleanze, che volontieri accetterebbe il candidato moderato, ma che snaturerebbero affatto a disdoro per qualsiasi dei candidati progressisti.

Dopo la categorica smentita inflitta dall'onorevole Guala al corrispondente della *Perseveranza*, i signori moderati hanno cambiato terreno, con un artificio che sarebbe fine se non fosse sciocco.

Non potendo più chiarire di alleanza del Guala col Lucca, si allega che molti fattori dell'avvocato Guala si vanno accordando coi sostenitori dell'ingegnere Lucca... (*Perseveranza* di mercoledì 18 ottobre).

La cosa non è meno fantastica di quel che sia stata la notizietta di qualche giorno fa. Noi abbiamo categoricamente il signor Lucca e tutti i suoi agenti, compresi anche i corrispondenti della *Perseveranza*, a nominare *un solo* fautore del Guala o del Maranzio, il quale abbia anche lontanamente accettato un compromesso coi partigiani del Lucca.

Da'altra bella ghiribizzella che i signori agenti della candidatura Lucca hanno preparata agli elettori, è la riunione democratica per domenica 22.

In tal giorno converranno in Vercelli molti elettori del Collegio per pranzare coi tre candidati liberali: *Marcazio, Guala* e *Faldella*. Non è a dire come tal cosa abbia irritato i nervi del candidato moderato, il quale pensò opportuno di fare ogni possibile per guastare la festa ai progressisti.

Incaricati qua e là alcuni amiconi salonisti della *Nuova Vercelli*, costoro si diedero attorno onde radunare un po' d'amici, sotto sembiante di propaganda radicale, per fare dimostrazione in convegno sedicente democratico e promettendo l'intervento di *Cavallotti* e di *Bovio*, quantichè questi due valorosi campioni della onesta e aperta democrazia fossero disposti a fare i chiacchiatti della candidatura Lucca, che verrà apertamente e calatamente proposta in quel convegno. Promettono ancora l'intervento del signor *Domenico Narratone*; ma anche in ciò è dubbio forte, poichè quando il Narratone sappia a quale scopo intende cotesta democrazia, sentirà rivoltarsi il suo animo onesto.

Intanto è bene osservare come i veri democratici, quelli che non sono salonisti della *Nuova Vercelli*, abbiano, anche per mezzo di autorevoli giornali del loro colore, protestato contro questo usurpamento di fede politica, che sarebbe offensivo se non fosse puerile.

Del resto, è bene si sappia che i pacciolini, i quali diedero nella rete, sono pochini pochini.

Il pranzo politico di domenica promette di riuscire imponente per numero e per qualità degli intervenienti.

Parleranno, se le mie informazioni sono esatte, tutti e tre i deputati uscenti, candidati alle nuove elezioni, intorno alle quali le notizie sono soddisfacentissime.

Fece gradita impressione la conversione del *Corriere della Sera* di Milano che appoggia ora la candidatura Faldella, combattuta nell'ultima elezione in favore del Lucca.

Saluggia, 20. — L'avv. Faldella, che pareva assorbito dalle pacifiche occupazioni di scrivere bozzetti per la nostra *Gazzetta letteraria* e preparare nuovi libri per la vostra Casa editrice, ha cominciato qui la sua nuova campagna elettorale, qui, nel paese natio, fra i vecchi amici ed elettori, alla sua iniziativa deve la sua vita politica. Accettando nella scorsa domenica l'invito ad un banchetto fraterno fra soci operai, egli raccomandò loro sovratutto di votare pei suoi amici Marazio e Guala. Affermò come non si potessero trovare candidature più popolari di queste. Imperocchè l'on. Marazio, uno fra i più autorevoli e provetti deputati subalpini, fu ed è il principale collaboratore in quello storico Ministero della finanze che reso possibile l'intraprendere l'abolizione del macinato e del corso forzoso. E l'on. Guala è uno dei più colti, affabili e sinceri amici degli operai, ed è dei più studiosi e competenti uomini politici nelle questioni che interessano le classi lavoratrici.

Gli operai salutarono acclamarono alle candidature Faldella, Guala e Marazio, e in tale senso dirigeranno una circolare alle Società operaie consorelle del Collegio.

Genova, 20. — Ferve la lotta elettorale. Progressisti, moderati, radicali sono in attivissimo moto, i giornali zeppi di corrispondenze elettorali; piovono circolari, manifesti, si tengono assemblee, conferenze. Il sentimento che se ne ritrae è quello di una gran confusione, e quello pure della mancanza in ogni partito di una direzione influente, energica e che abbia ascendente sulla massa degli elettori, che imponga, per così dire, la sua lista.

La Progressista ed il Comitato radicale votarono i nomi dei candidati dal rispettivo partito, ma tali nomi sono troppo discussi e commentati. Tale che si vuole proclamare uomo eminente, mezz'ora più tardi è dipinto come nullità; la stessa persona in meno di un'ora è battezzata progressista, radicale, moderata, codina: tutti i colori dell'arcobaleno parlamentare.

L'Associazione costituzionale non ha ancora proclamato i suoi candidati; annunzia che lo farà prossimamente in una circolare spedita agli elettori.

Il Comitato radicale ha pubblicato il manifesto invitante gli operai al comizio per sostenere le candidature proposte dal Comitato. Il manifesto contenuta la frase: *Genova, l'antica città repubblicana*, ma la Questura ne volle la soppressione, e il manifesto comparve con Genova *fuori* court. La presidenza sarà tenuta da Canale, uno dei candidati, il quale declinerà la candidatura, e pare che la declineranno pure gli altri tre.

Sono curioso di vedere chi sostituiranno a quei quattro, vero illustrazioni del partito radicale.

Domenica assisterò al Comizio e vi riferirò.

L'Associazione progressista ha fatto un passo indietro — cosa invece di dirigere il movimento elettorale della Liguria, come era stato stabilito precedentemente, limita la sua azione al solo Collegio di Genova, lasciando alle Associazioni sorelle di Savona e Spezia la direzione dei rispettivi Collegi. Ma forse questo è un bene, chè i suoi sforzi qui concentrati approderanno forse ad un esito migliore.

Verona, 20. — (C.) — V'ho dato le notizie sulle candidature dei moderati; eccovi quanto potei sapere su quelle dei progressisti:

Pel I Collegio (Verona): Baccarini comm. Alfredo, Bressola avv. Adriano, Fiorini avv. Pietro.

Pel II Collegio (Legnago): Borghi ingegn. Luigi, Caperle avv. Augusto, Gualdo co. Antonio.

Le speranze di successo di queste candidature non sono molte per quanto riguarda il I Collegio, perchè i moderati vi hanno troppo salde radici, perchè l'autorità di Mezzadiglia e Righi, deputati uscenti, dei quali questi propugnano la rielezione, è incontestabile, come sono estremissimo le adesioni che in poco tempo ha saputo formarsi il Pulè.

La lotta sarà invece vivacissima nel II Collegio.

Ivi il Borghi ha molte simpatie, essendo già stato deputato per Treviglio, come ha parecchi amici il Gualdo, risiede recentemente consigliere provinciale pel distretto di Cologna Veneta, dove lungo da studiare.

E quanto al Caperle, egli è stimatissimo, e, sebbene sia un po' troppo verboso, tutti gli riconoscono ingegno e dottrina tali da farne un eccellente rappresentante della nazione.

Ravenna, 19. — (Cecco) — I costituzionali tutti della provincia, moderati e progressisti, portano il nome di Domenico Farini unitamente a quello di S. E. il ministro Baccarini, e questo due illustrazioni del nostro paese usciranno dall'urna vittoriose coll'aureola di una splendida votazione.

I partiti anarchici lavorano moltissimo pel trionfo delle loro idee, ma per questa volta certo la vittoria non sarà a seconda dei loro voti. Per sabato prossimo hanno indetto un Comizio popolare al nostro teatro Mariani per adoperare alla scelta dei quattro candidati radicali. Interverranno Costa, Venturini ed altri. Questi due pronunceranno un discorso. Le proposte finora giunte al Comitato ordinatore in ordine alla scelta dei candidati, si riassumono nei seguenti nomi: Campanella Federico, Costa Andrea, Venturini avv. Aristide, Guocchi-Viani Osvaldo, Vendemini avvocato Gino, Covelli prof. Emilio.

***

I moderati anch'essi cominciano a dare manifesti segni di vita. Stanno lavorando per la formazione di un Comitato elettorale provinciale e fra giorni pubblicheranno un manifesto coperto da numerose adesioni propugnando le seguenti candidature:

Baccarini comm. Alfredo
Farini [illegible] Domenico
Gessi conte Tommaso
Bonvicini avv. cav. Eugenio.

***

Sulla riuscita dei primi due ve ne ho già parlato. Anche la riuscita dei Bonvicini si ritiene da molti certa. Oltre al partito moderato l'ex-deputato per Lugo gode molta simpatia anche da parecchi dello stesso partito progressista. Non è un'aquila, ma una coscienza onesta, un leale carattere ed è sempre pronto a prestarsi tanto per gli amici come per gli avversari. Questo ad onor del vero. Solo la candidatura del conte Gessi presenta qualche incertezza. Per esempio da non pochi di qui egli è ritenuto per un clericale o per tale lo combattono, mentre in Parlamento ha votato la legge contro gli abusi del clero. Ed anche questo a solo titolo di verità.

I progressisti e democratici lavorano anch'essi, e n'era tempo. Infatti lunedì scorso si riunirono in casa del nostro ff. di sindaco Luigi Gancelmanni, amico personale del ministro dei lavori pubblici, i rappresentanti dei due Comitati democratici e progressisti di Ravenna e Faenza per trattare sulla candidatura da proporsi, e si gettarono le basi di un accordo ragionevole.

Ieri pure si riunirono di nuovo a Lugo e furono da alcuni proposti i nomi dell'avv. Aventi, di Cesena, e di Bertani, in opposizione alle candidature Gessi e Bonvicini. Si attendono le adesioni di altri Comitati progressisti e democratici della provincia per proclamare i quattro candidati. Secondo me, la lotta s'impegnerà intorno al nome di Gessi.

Soccorsi per gli inondati.

Oggi dall'una alle sei pomeridiane tutta Torino beneficente si è data la posta al teatro Vittorio Emanuele alla *Festa dei doni*. Sono 1205 i doni che attendono i visitatori, fra i più cospicui si notano quelli offerti dalla Duca d'Aosta a nome dei suoi figli, e sono:

Un magnifico orologio in bronzo dorato;
Un cofanetto con lavorerilievi in porcellana, stile antico;
Una gran coppa di cristallo entro scudi arabescati alla Cellini.

Del resto la moltitudine dei doni contratto le varietà immaginabili. Vi sono macchine a cucire, gioielli, animali, ori, porcellane, fiori, ecc. Si tratta di un valore complessivo di diecimila lire o giù di lì... Tanta questa grazia di Dio è visibile al semplice prezzo di 20 centesimi per ogni persona e di 10 centesimi pei ragazzi ed è acquistabile con un biglietto di lotteria che non costa che pochi soldi.

Aggiungasi che chi acquista un certo numero di biglietti ha il premio sicuro, e specialmente è caldamente raccomandata pei ragazzi la compera di un'elegante scatola di confetti.

A questo consolazioni la *Festa* è debitrice ai signori Barzetti e Milano, i quali hanno offerto al Comitato organizzatore ben 800 di queste scatole di confetti.

Grazie a loro anche a nome degli 800 bimbi che stasera assaggeranno il gradito dono.

Come si è detto, oggi interverranno alla *Festa dei doni* i principini figli del Duca di Aosta.

***

Stamane il Comitato pei soccorsi agli inondati ha deliberato l'invio di L. 3000 a cinquanta delle provincie di Rovigo, Padova, Verona e Venezia.

Al giorno d'oggi il Comitato ha spedito così la somma di L. 108,500, oltre a tante merci per un valore di altre 80,000 lire.

***

Ci si comunica e ci facciamo dovere di pubblicare la seguente:

« Le sottoscritte incaricate dal Comitato pei soccorsi agli inondati raccolsero a tale scopo denaro, vestiario e oggetti. Al termine di tale questua si sentono in dovere, prima di ogni cosa, porgere di vivo cuore ringraziamenti a tutti quei benemeriti commendatizii che corrisposero sì gentilmente alle reiterate domande; in tal modo poterono in grado le dette collettrici di concorrere a disposizione del Comitato la bella cifra di **1200** oggetti, che assieme ad altri concorrettano a formare l'anonimità tombolina del *Teatro Vittorio Emanuele*.

« Così si porrà in luce l'inesauribile carità torinese, segnalando alla pubblica benemerenza i nomi dei donatori. Ciò serva anche per scarico delle sottoscritte presso quei generosi che senza alcuna ricevuta offrirono il loro obolo.

« Frattanto sentiamo pure il dovere di annunciare che abbiamo fatto consegna degli effetti di vestiario, allo stesso scopo, presso l'Ufficio di economia municipale, di 196 capi, dei quali gli oblatori furono i seguenti:

« Vettoro e Bergia — G. Colombo — Elia Colombo — Trinchero — Gazzelino — Cottolengo Benedetto — Fratelli Risso — Paleari e Treves — Signora Strauss — R. Treves — Rajneri Gio. — Signora Annetta Decesaris — Maria Raffo — G. M. Ricardi — Levi — Allora — Ferraresso e Frosolli — Signora E. M. — Signora Caire — Segre M. — Corruti — Nota — Sorello Morra.

« Le sottoscritte hanno inoltre depositato alla Tesoreria Municipale L. 250 circa. Oblatori dollo quali sono i seguenti:

« Gilardini cav. Vincenzo — Gilardini figlio — *Caffè Roma* — Paglieri — Prabilliero — Valenzano — Battista e Porta — Burzio Antonio — Bianchi Francesco — Fratelli Dellarocca — Fratelli Franchi — Carmagnola Antonio — Sorello Spina — Cerlano Giuseppe — Penna Carlo — Prato Ferdinando — Angula Giordano — Cottio Giovanni — Assaldi e figlio — Frojo Antonio — Risso Bartolomeo — Blasp Roberto — Rappelli Giuseppe — Cavanna Maria — Clemente Zoppi — Mola Michele — Astegiano vedova e figli — Annetta Belforza — Marco Montignana — Torta — Tardy fratelli — Commesso negozio Domarchi — Signora E. M. — Sorello Bajetto — Lamé — Signora Ferri-Ludovisi — Signorina Ferri Clementina — Maria Cattanco — G. M. F. — Donna Stefano — Richetta Domenico e famiglia — Monteprino Luigia — Barberis Maddalena.

« Grazie adunque a tutti voi che ci deste il mezzo di poter concorrere colla nostra debolissima forza a recare qualche sollievo a tanti infelici. Eterna ne serberemo memoria e a voi generosi il non obliare le riconoscenti

« *Collettrici*: Costanza Gabetti-Righetti — Bassetti-Naglietti — Ferri-Ludovisi — Albani-Garzio.

« Torino, 18 ottobre 1882. »

Fin qui le collettrici.

Ci si permetta ora che noi, certi d'essere in questo interpreti di tutti i poveri beneficati, rivolgiamo anche una parola di sincero elogio e di riconoscenza a questo benemerito gentilissimo nelle quali la beneficenza cittadina ha avuto ministre così gentili e fortunate.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA

SOTTOSCRIZIONI

PRESSO

LA *GAZZETTA PIEMONTESE*.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*.

Dal Municipio di Chieri, totale oblazioni raccolte come da elenco (1)	L.	1964 70
Dalla signora Maria Balocca-Gibello-Palazzo, totale oblazioni raccolte in Brusnengo come da elenco (2)	»	322 —
Dal signor cancelliere della Pretura di Locana, totale oblazioni raccolte come da elenco (3)	»	97 80
Società operaia di Sant'Ambrogio di Torino, dietro proposta del presidente signor Nervia	»	100 —
Ricchetta Domenico	»	5 —
Maria Cattanco	»	5 —
G. M. F.	»	0 —
Donna Stefano	»	4 —
Bertoli Leopoldo	»	5 —
Ponteprina Luigia	»	1 —
Maddalena Barberis	»	6 —
D. V. Giovanni	»	2 —
Avv. Luciano	»	5 —
Bachi Leone	»	10 —
Emilio Treves	»	5 —
Gay Teobaldo	»	1 —
Rivetto Andrea	»	1 —
Cazzaniga fratelli	»	1 —
Fornaris	»	0 50
Luchini Pietro	»	0 50
Avvocato Emilio Ballario, 2ª oblazione	»	5 —
Cristina Pacotto	»	10 —
Avv. Adolfo Mattirolo	»	10 —
Direzione artiglieria fonderia di Torino, supplemento alla somma versata ieri	»	9 20

Totale oblazioni ricevute dalla Gazzetta Piemontese L. 41,813 40
già versate alla Tesoreria Municipale.

(1) Municipio di Chieri L. 200 — Signora Mano, 30 — Monte di Pietà e Cassa di risparmio, 100 — Membri dell'Amministrazione del Monte di Pietà, 50 — Oddenino canonico Andrea, parroco di Santa Maria della Scala, 10 — Gilardi cav. not. Carlo (prodotto netto della serata data nel teatro di Chieri il 2 corrente mese a cura della Società del Quartiere a distinzioni filodrammatiche in unione alla Compagnia drammatica Toselli), 360.

Circolo Chierese: Gilardi cav. not. Carlo, L. 10 — Pasella Emilio, 5 — Sacerdote Roberto, 5 — Bertoni Alessio, 10 — Fratelli Azzetto fu Graziano, 100 — Barberis prof. Vittorio, 2 — Avvocato Bruno, pretore, 2 — Lerano Innocenzo, 1 — N. N., 2 — L. R., 2 — Mellerino Secondo, 2 — Molino fratelli, 10 — Candelliero not. Giovanni, 5 — Jon Elia, 2 — Olivetti L., 2 — Pontremoli, da Parigi, 10 — Fratelli Sacerdote e Ottolenghi, 50 — Prof. Degiorgis, 2 — Don Felice Parocco, 5 — Pontremoli E., di Nizza Mare, 5. Totale L. 781. *(Continua)*

(2) Balocca S., notaio, lire 5 — M. Balocca Gibello-Palazzo, 15 — Geometra Balocca C., 10 — Mongini F., 10 — Mongini-Serralunga, 5 — Mongini G., 1 — Famiglia Uberlalli, 10 — Commendatore Verga, 5 — F. Schiller, 1 — M. Schiller, 1 — Notaio Verzone, 10 — Verzone-Uberlalli, 5 — Verzone A., 5 — Prof. Verzone, 5 — M. Verzone, 1 — R. Verzone, cent. 50 — S. Verzone, 50 — Aimone A., prevosto, lire 5 — Serristore, ex-tenente, 5 — Colonnello Bruco E., 5 — Moretti L., 5 — Moretti-Sola, 5 — Signora Pasture, 2 — Vedova Sola, 2 — Vedova Sirio, 2 — A. Vinai, 5 — Maggiore Michelotti, 5 — Giorgio E., 3 — Perino L., 3 — Balocca A., 3 — Balocca F., Balocca G., Parmentier A., Balocca D., Balocca maestro, Tonetti A., Jorio E., Dottor Isnardi, Beretta maestro, Balocca C., Oglietti L., N. N., Artari farmacista, Boggio A., Garizio G., canonico Nestro, vinaio Barbano, don Florio, Balocca geometra G., Flora sarto, tenente Verzone, Destefanis G., Carbone P., Garizio P., E. Verzone, don V. Gazzoli, Balocca C., Polla A., Lorio M., verzarono lire 2. — Migliaro L., lire 1 50 — Demarchi F., 2 — P. Tonetti, 1 50 — Destefanis L., Balocca rettore, Fanciglietti G., Jorio M., don Gilba, Torre F., Casetti, Romersa L., L. Balocca, Balocca V., Borelli G., Gallinotti E., don Rollino, Robiolio P., Scribante A., Tonetti F., Gallinotti F., Dal Mastro, Jorio A., Gallinotti, Socco M., Balocca, lo notaio, dottor Masera, dottor Bardasso, arciprete di Lovolo, Bandieta B., Gilardi M., Buzzaglia S., N. N., N. N., Martinotti L., G. Mosconi, Ogliaro P., Pagnone G., Torre Signorello, Verzone E., Boggio P., Ferrero M., Balocca L., Boccaro G., Vedda G., Verzone C., Tori P., Gunzia L., Bardone G., Bosiolio E., Gallo M., L. Romersa, Romersa M., Geronimi A., Fanelli L., Tonetti P., Perotti P., M. Tonetti, Tonetti A., E. Tonetti, Balocca G., verzarono lire 1. — Zanetto P., lire 1 50 — Balocca T., 1 50 — Forre E., cent. 75 — Geronimi E., 75 — Forno G., 20 — Tonetti G., 80 — Tonetti G., Gilardi A., Ogliaro L., Soria E., Borra A., Forno G., Balocca G., Valenzia P., Aimone G., Tonetti E., Romersa P., Morasso G., Romersa A., Romersa, Fiora, Romersa G., Garizio P., Carabelotti K., Polla, Garizio G., Gnetta G., Tonetti G., Scribante A., Lorio E., Polla, Pantone negoziante, Fiora A., Perotti, Torre L., Gilardi D., Jorio G., Jorio G., Tonetti G., Jorio S., Galimetti E., Balocca V., Torre E., Tonetti P., Scagna F., Succo A., Ferrero P., Jorio C., N. N., Beggio E., R. Borra, Borsca G., Beretta G., Beretta V., Fiora R., Aimone E., Gnetta M., Lera G., Bianco G., Cazzoli E., Borra L., Tonetti G., K. Tonetti, Borra P., Balocca M., Perotti S., Viola G., Diana G., Tonetti C., versarono cent. 60 — Robiolio G., cent. 45 — Garizio E., 45 — Diana T., 40 — Galimetti C., 40 — Scribante T., 40 — G. Tonetti, 40 — M. Tonetti, 40 — Tonetti, L. 40 Perotti G., cent. 35 — Perotti, M. — Garizio S., 30 — Borra F., Cotti, Jorio C., T. Ogliaro, Diana G., Diana L., Perino, Romersa G., Romersa B., Carazzo M., Beretta M., Beretta T., Borra G., Jorio P., Perotti T., Pernati P., versarono cent. 20 caduno — Leonildo, Gozzano, Secchia, Diana P., M. Tonetti, Gilardi V., Torre C., Tonetti P., Lodone G., Tarabiletti L., Romersa, Socco M., Boggio G., Tonetti G., Bonino G., Galimetti G., Boreon P., Ferrero T., Romersa E., Destefanis G., Martina M., R. Boccaro, Beretta C., Bianco M., Alino P., versarono cent. 25 caduno — L. Tonetti, Galimetti S., Galimetti T., Jorio G., Galimetti M., Galimetti C., Romersa, Jorio L., Gnetta S., Galineni G., Galinetti E., Monti E., M. Romersa, Romersa O., M. Boccaro, N. N., Taliendi B., S. N., Gnetta M., Peretta G., Bardone M., N. N., M. Tonetti, Tonetti M., Ubertalio M., Ubertalio D., Baretta A., Rocchietti E., versarono cent. 20 caduno — M. Torre, Torre G. B., Ogliaro F., Diana A., Diana G., Romersa B., Diana M., Balocca M., Diana M., Boccaro G., Diana L., Flora E., Romersa M., Garizio P., M. Robiolio, R. Tonetti, Vicario G., versarono cent. 15 caduno — Borra G., A. Gilardi, M. Foxio, Viola, Cerutti E., Borra, Torre, Borra, Ogliaro, Diana, Galinetti, Diana, Galinetti, Galinetti, Tarabiletti, Rosetta, Ogliaro, Tonetti, Ricotti, Romersa, Perino, Ferrero, Giorza, Flora, Cortese, Tonetti, N. N., N. N., versarono cent. 10 caduno — N. N., cent. 5 — Maiola, 5 — N. N., 5 — Totale L. 322.

(3) C. E. Vitale, L. 5 — U. Borelli, notaio, 10 — Pagnani P. L., ing. Istituto geografico, 10 — A. Ogliano, 5 — Lavatore, geometra, 4 — Avvocato Brun, 5 — Couterio, geometra, 2 — Giachino G., albergatore, 2 — Couterio dott. L., 5 — Enrietti P., 3 — Sigg. Tizzani, 2 — Tomasi-Cont P., 0,50 — Massucco B., conciliatore, 1 — Barettini G., 1 — Tassino G., 1 — Mezzano D. A., 1 — Bruno-Maffei A., 1 — N. N., 1 — L. Gallo, albergatore, 0,50 — Vittone B., 0,50 — Chiri B., 0,25 — Vercelli cav. G., 5 — Tomasi-Cont P., 0,10 — Perazzi G., 0,50 — Contratto B., 0,50 — Enrietti A., 0,50 — Dott. Mezzano, 2 — Bugni G., inquilino in ritiro, 5 — Giachino G. fu G., 10 — Magnino G., 1 — Dall'Aglio R., 1 — Bertolino D., 2 — Tosci G., 0,25 — Grasso F., 2 — Martino G., 1 — Bertolino G., 0,25 — Bobernardi G., farmacista, 3 — Maccario D., 1 — Tomasi G. B., 1 — Gallo V., 0,25 — De Notte G., 1 — Ginchetto M., 0,50 — Tomasi G., 0,50. — Totale L. 97 80.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 21 ottobre.

* ***Gazzetta Letteraria.*** — Il numero 42 del 21 ottobre 1882 contiene le seguenti materie:

Jules Vallès - (A proposito della pubblicazione dell'*Insurgé* nella *Nouvelle Revue*) - Edouard Rod.

Storia di una candela - (Scene campestri) - Deposito Giuseppe.

Per Monti e Valli [illegible] *Se ne impara tutti i dì uno* - Anonimus Verecundus.

Resurrectio - Giovanni Faldella.

Bibliografia: *Lettere* del conte Luigi Pennazzi — *Libri recentissimi* del prof. Giacomo Abate.

* **Letture, conferenze.** — Annunziano:

× *Conferenze Mattei-Walker.* — I signg. G. Mattei e R. Walker terranno in Via Principe, num. 3, piano terreno (ultima parte in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, domenica 22 corrente, alle ore 3 pom.: *La fine delle inhumatore.*

Nella sera, alle ore 8: *Un grande bisogno dell'uomo.*

Martedì e giovedì d'ogni settimana, dalle ore 7 1/2 alle 8 1/2: *Conferenza religiosa.*

Dalle 8 1/2 alle 9 1/2: *Lezioni gratuite di lingua inglese.*

Ogni sabato dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 di sera: *Esercizio di conversazione inglese.*

Ingresso libero.

× *Conferenze pubbliche* (via Maria Vittoria, numero 27, in fondo della corte, piano 1°). — Il sig. S. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 22 ottobre, alle ore 3 pom.: *L'educazione dell'amore verace.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Duecelli storici del XV secolo; Il famigerato Baldassare Cossa e Giovanni XXIII.*

Giovedì, 26 corr., alle ore 8 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

* **Teatro Balbo.** — Un pubblico numeroso abbastanza scarsa occupava ieri sera la elegante sala del teatro di via Andrea Doria collo scopo di giovare, divertendosi, ai poveri inondati.

Dopo la prima produzione: *L'idea della famiglia*, il simpatico sbollo venne a declamare alcuni versi di circostanza da lui stesso composti.

Dopo ciò la signora Ivon accondiscese in platea al fare l'allettatrice di una collietta a beneficio degli inondati.

La carità aveva accolto un troppo efficace apostolo per rifiutarsi a deporre un modesto obolo su quella guantiera, e perciò in breve ora in colma di biglietti d'ogni taglio e d'ogni colore.

Nell'intermezzo tra *L'opera del maestro Paolino* e *La chasse d'amour*, la signora Ivon venne al proscenio a ringraziare a nome degli inondati e ad annunciare che la [illegible] raccolta ora di lire 710.

Aggiungendo a questa somma il prodotto delle entrate, togliendone le spese, si ebbe una somma di lire 1090, che sarà versata al Comitato di soccorso.

Così anche la Compagnia Milanese colla recita di ieri sera ha portato il suo obolo agli inondati provando una volta più che arte e carità sono sorelle.

* **Teatro Rossini.** — Stasera verrà rappresentata dalla Compagnia piemontese la Comitato torinese la commedia in 3 atti di Luigi Pietragnoli: *La fucile d' lola*, una delle migliori del teatro piemontese.

Il Comitato non ha trascurato nulla affinchè questo bel lavoro venga eseguito con la maggior cura possibile.

* **Teatro Carignano.** — Un'accolta di distinti dilettanti darà stasera a questo teatro un grande e variato spettacolo a beneficio degli inondati.

Ecco il programma:

Parte 1ª — *Esperimenti di prestidigitazione moderna.*

Parte 2ª — *Senza nome*, valtzer eseguito su chitarra dal signor Viarizio.

Parte 3ª — *Il Cuscino di compagno*, esilarco comico parodia in un atto, colla scena della *marionetta vivente.*

Vi prendono parte la signora Ponzi-Cristino, i signori Montevordo Oreste, Osvaldo Erasmo e G. Balzacchi.

Parte 4ª — *Ginnastica aerea ed acrobatica*: 1. Sbarra fissa — [illegible] Cappelli incantati — 3. Doppio trapezo — 4. Washington - Trapezo d'equilibrio — 5. Terminando lo spettacolo con l'*acrobatica al tappeto.*

Lo spettacolo sarà rallegrato dal Corpo di musica del 25° fanteria, gentilmente concesso dall'illmo signor colonnello Guidotti.

* **Il *Faust* al Comunale di Bologna.** — Un nostro dispaccio particolare ci annunzia che l'altra sera ebbe un completo successo la seconda opera della stagione, il *Faust*. I maggiori elogi toccano al *Mefistofele* Tamburini ed alla *Margherita* signorina Nadina Boulicioff, la quale trovò al Comunale la più bella e meritata accoglienza.

Per terza opera si avrà il *Lohengrin*, colla Boulicioff per *Elsa*, e protagonista il nostro conterraneo, il signor Nouvelle.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 21 ottobre.

** **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale, dietro deliberazione presa ieri dalla Giunta, è convocato per mercoledì 25 corrente.

In tale seduta l'assessore anziano ff. di sindaco, conte Pernati di Momo, farà una breve esposizione della situazione finanziaria del Comune.

Si procederà quindi alla nomina dei revisori del conto, dei commissari pel bilancio ed altre che non potessero prima farsi in causa della crisi municipale.

** **La festa dei doni.** — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla *Festa dei doni*, di cui si parla in altra parte del giornale e che avrà luogo quest'oggi dall'una alle 6 pom. al teatro Vittorio Emanuele, rallegrata da un concerto musicale.

** **Ferrovia portatile.** — Fu già annunziato che la ditta S. Sinigaglia e Compagnia, rappresentante della casa Legrand di Mons, e più specialmente del sig. Achille Legrand, inventore di un sistema di ferrovia portatile, proposo all'ingegnere Riccio di adottare siffatto sistema per i necessari servizi di trasporto di materiali pei lavori dell'Esposizione nazionale

I signori Sinigaglia e Comp. ci annunziano ora che fra pochi giorni si farà nella nostra città un pubblico esperimento del *binario portatile Legrand*, che riuscirà certo di grande interesse per la numerosa classe degli industriali, appaltatori di opere pubbliche e private, ecc.

** **Treni di Francia in ritardo.** — Ci consta che il treno diretto di Parigi, che doveva giungere ieri sera alle sei, non giunse che stamane alle due, unitamente al treno omnibus che doveva arrivare ie

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 62.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO DODICESIMO.

Il segreto del marchese.

L'indomani di quella sera avventurosa, sul mezzogiorno, Sartilly, appoggiato al braccio del capitano, traversava lentamente il giardino delle *Tuileries*. Si era alla metà di marzo e la precoce primavera di Parigi copriva già le foglie nascenti dei tradizionali castagni. Il cielo era azzurro, il sole raggiante e tepida l'aria. Pareva di essere in Provenza. Quella magnifica giornata aveva certo avuto una buona influenza sul visconte, che, malgrado il suo pallore e la sua andatura affaticata, pareva molto allegro.

— Come abbiamo fatto bene d'uscire a piedi, — diceva a Chateaubrun mostrandogli il bel quadro del giardino, — mi pare di rinascere.

— Bisogna aggiungere — diceva il capitano — che la corsa in vettura di ieri sera non ha avuto nulla di dilettevole. Capisco che vi piaccia più la passeggiata di stamane.

— Credo — ripresa Sartilly sorridendo — che questo tempo primaverile non è la vera causa della mia gioia. Stamane sono andato al Trocadero e Giovanna è salva. Ora il medico risponde assolutamente di lei. E poi dicono che un bene non vien mai solo. Difatti ho ricevuto una lettera da un sensale di libri che io avevo incaricato di trovarmi quella *Storia della provincia di Normandia*, opera mancante in tutte le biblioteche, ed egli mi scrisse che ne ha scoperto un esemplare, forse l'unico, da un libraio sul *quai* dell'Arsenale. Ora ci andiamo; fra un'ora il volume sarà a casa mia o domani potrò eseguire le istruzioni di Reggero.

— Rammentatevi che se avete bisogno di me per qualunque spedizione, ho chiesto stamane un permesso al colonnello.

— Grazie, caro amico, non rifiuto. Senza di voi, senza la vostra presenza di spirito, forse sarei non avremmo salvato Giovanna.

— Non è mica per nulla che ho fatto cinque campagne in Africa, — disse ridendo Chateaubrun; — ma giacchè avete confidenza in me, ditemi un po' il vostro piano di battaglia per oggi.

— Ma, ma fin'ora, non ho altro che quello d'andare a comprar presto presto l'opera in quistione. Rammentatevi che inoltre probabilmente la ricchezza della signorina Mensignac dipende dall'indicazione che troverò in quel volume e non ho mica tempo da perdere, poichè la nobile famiglia persiste nel voler pagare le cinquecentomila lire dovute da Reggero e la casa sarà posta in vendita fra otto giorni.

— Diamine!... bisogna far presto e non tralasciar la visita al libraio; chiedo scusa della mia distrazione.

— Quale?

— Giacchè andiamo a piedi, ve lo spiegherò camminando. Prendiamo lungo i *quais* per godere del sole e raccontatemi intanto che n'è stato di quel birbante di Toby.

— Cosa semplicissima. Egli era uscito ieri più volte nella giornata, come soleva far continuamente malgrado i miei ordini, e probabilmente è andato ad intendersi coi suoi complici.

— La falsa lettera ha dovuto esser rimessa alla signorina Mensignac verso le quattro.

— Ed egli è tornato a casa poco dopo le cinque, il che è affatto contrario alle sue abitudini. Verso le nove, un uomo vestito da servo senza livrea è venuto a portare una lettera al mio vecchio cameriere. Il suo carattere era imitato con tanta perfezione che Antonio stesso è rimasto ingannato. Egli ha fatto subito attaccare il *coupé* nuovo e lo ha fatto condurre da Toby alla casa di Mensignac. Voi sapete il resto.

— Così quel piccolo malandrino, che aveva l'aria tanto svolta, non era che un agente di Noroff. Quando e come l'avete preso in casa vostra?

— Tre anni fa, dietro raccomandazioni del povero Reggero.

— Di Reggero? Così strana. Mi sapete che questo traditore di Toby ci servirà molto per iscoprire il capo della banda?

— E come?

— Perchè un *groom*, un *coupé* e due cavalli erano i vostri non iscompaiono senza lasciare traccia; perchè tutto ciò deve trovarsi ora in casa di quel bravo Noroff e perchè io ho conto di andarglielo a chieder conto.

— Ho dimenticato di dirvi che la vettura ed i cavalli sono stati ricondotti stamane a casa mia da una delle guardie che avevano preso stamane la vettura abbandonata sull'angolo del *boulevard* degl'Invalidi. Dapprima l'avevano condotta con loro, ma poi hanno trovato alcuni miei biglietti da visita nello tasche del *coupé*.

— Benissimo! Ora comincio a capire la scena. Quando la signorina Mensignac è gettata giù dalla vettura, Toby ha creduto che si fosse rotta la testa. La sua missione essendo finita ed il suo complice morto, il vostro intelligente *groom* ha pensato che era tempo di mettersi al sicuro. Ha messo in salvo miss Georgina ed ha abbandonato la vettura per ritirarsi in casa di Noroff.

— Tutto ciò è probabilissimo, ma che ci possiamo fare? Io sono fermamente deciso di non più ricorrere alla polizia. Il suo aiuto mi è stato più nocivo che utile, nè voglio presentarmi a quel miserabile che deve stare in guardia. Date retta a me, cerchiamo altri mezzi.

— Ho anch'io le mie ragioni per non impegnare la polizia in quest'affare. Il colpo di statone che ho dato a quel birbante l'uccise invece di stordirlo, come lo volevo solfanto, ed io preferisco di dovere delle spiegazioni che lo non vorrei dare.

— Allora, caro capitano, occupiamoci anzitutto del libro che quel malandrino mi ha rubato e che quel bravo libraio del *quai* dell'Arsenale sta per vendermi più caro che potrà.

— Sono con voi, ma, ciò fatto, ho da proporvi altre due gite. Con questa stupenda giornata si passeggia veramente bene.

I due amici, camminando col passo che conviene ad un convalescente, giunsero al *quai* dell'Arsenale, e Sartilly cercava cogli occhi il numero indicatogli. Lo trovò infatti alla porta d'una vecchia casa la cui panciuta facciata minacciava rovina e le cui finestre, ornate di frontoni e di balconi, rivelavano l'antica dimora di qualche consigliere del Parlamento. Su quel decrepito edifizio non leggevasi nè nome nè iscrizione alcuna, ed il visconte fu quasi per credere che il suo sensale si fosse ingannato.

— Che strano libraio! — disse il capitano, — senza insegna e senza bottega.

— Oh! è un uomo che non vende che libri rari e la sua clientela si compone sovratutto di bibliofili, che sanno venirlo a trovar qui.

— Allora spicciamoci. Ma, ora che ci penso, come farete a portare quei venerabili messali, che devono essere altrettanto enormi quanto numerosi?

— Gli pagherò tutta l'opera e la manderò a prendere domani; per oggi mi contenterò di prendere il tomo VII, come saggio.

— Così, — disse Chateaubrun ridendo di tutto cuore, — io sarò per la seconda volta incaricato di quel messale che faceva così strana figura sotto il mio braccio quel giorno del duello....

— E che quel miserabile ci ha rubato nella vettura.

— Fortuna però che ho potuto conservare il biglietto in cui voi indicavate alla signorina Mensignac la maniera di servirsene. Essi hanno il volume, ma senza quel biglietto non ci capiranno niente.

— Ieri lo sperava ancora, ma oggi son meno tranquillo. Mi parve che il mio scrittoio sia stato aperto e che abbiano frugato il cassetto in cui si trova la lettera di Reggero.

— Ragion di più per far presto, — disse Chateaubrun spingendo il portone, che non era che socchiuso.

Sotto un vestibolo basso ed oscuro i due amici scorsero un buco nero che lor parve dover essere lo stanzino del portinaio e Chateaubrun ficcò coraggiosamente la testa nel finestrino per procurarsi le informazioni indispensabili.

— Al terzo, scala destra, — gridò il cerbero, — e sopratutto attenetevi alla maniglia.

Questa raccomandazione veniva fatta perchè i gradini eran talmente usati e la scala così oscura che il legno della maniglia era indispensabile.

Ad un tratto, salendo così fra le tenebre, il capitano gettò un'imprecazione: egli aveva urtato contro un individuo che scendeva tanto piano, che non lo si era inteso punto. L'invisibile passante fu senza dubbio spaventato dalla voce grossa di Chateaubrun, poichè si guardò bene dal rispondere e sparì nel buio della scala.

— Siam giunti, — disse poco dopo Sartilly, fermandosi dinanzi ad una porta, sulla quale si leggeva il nome del libraio e le parole imprescindibili: « Entrate senza suonare. »

(Continua).

Comune di Cavour

È vacante per rinuncia un posto da *Professore* nel Ginnasio superiore pareggiato.
Rivolgere le domande coi titoli al sottoscritto pel corrente mese.
2450 *F. MASSELLI, Sindaco.*

SI DESIDERA prendere in affitto subito una piccola Cascina.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 37-2451.

D'affittare al presente
via S. Dalmazzo, 15
Alloggio al 2° piano di 8 a 9 camere con acquaio, legnaia ed acqua potabile. 2258

APPARTAMENTO al piano nobile di sedici e più membri, ridotibile anche a minor numero, con acqua potabile, d'affittarsi *al presente*, via Massari (già Borgo nuovo), N. 42. 2236

PALAZZINA di venti membri con giardino e due ingressi, posta in piazza della Statua (Porta Susa), da cedersi o da affittarsi.
Rivolgersi dal cogte BIANCHI, via Barbaroux, N. 29. 2261

Camera e pensione
per due o tre studenti presso il professore ACCIARDI, via della Consolata, 2, piano 3°. 2228

RIPETIZIONI private ad alunni ginnasiali, tecnici, normali, classi elementari date da studente Università. Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 35-2230.

20 CAVALLI di forza nominale, di recente costruzione, con fabbricato composto di due grandi cameroni di circa 1000 metri quadrati ciascuno, uno al primo piano, l'altro al 3° piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa 3000 mq.
Strada del Porto, 3, da BERTOLONE Simone. 2264

ERNIE
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

FOSFO-GUANO
DELLA
Phospho-Guano Company
di Liverpool.
Consegnatari generali per l'Italia
Gio. Camandona e C.ª
GENOVA, via Lucchi, 17. 2256

PIANOFORTE d'affittare. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 29.

Feste Autunnali di Vinovo
Domenica 22 corrente
Grande Gara del TIRO alla LEPRE.
Partenza da Torino alle ore 9 ant.
1124 **La Direzione.**

UNA BALIA preferibilmente robusta, giovane e di buoni costumi, è ricercata per una famiglia in città. — Scrivere a quest'Ufficio, Cassetta N. 40-2183.

UN GIOVANE italiano che presenta eccellenti attestati e referenze, desidera quanto prima collocarsi in Torino come corrispondente italiano, francese, tedesco, commesso in studio o magazzino, anche con piccola cauzione.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 28-2220.

Buon Amministratore
pratico d'affari Campagna e Città, cerca occuparsi presso grande Casa. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 3-2221.

Ein Herr wünscht
Wohnung und Pension in einer Familie oder mit anderen Herren zusammen billig.
Adresse Cassetta N. 17-2405 dieses Blattes.

UN INGEGNERE accetterebbe la amministrazione di qualche stabile qualunque. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 14-2214.

Specialità per Sarte
Via San Francesco da Paola, 12[illegible], in corte, Torino.
2055 **IVALDI Angelo.**

Il Libro di Contabilità
per gli Agricoltori
ad uso dei proprietari, degli agenti di campagna ed affittuali.
Nuova edizione — Prezzo L. 2 50 franco di posta. — Rivolgersi all'autore cav. prof. Cerani, via Garibaldi, N. 57, Torino. 2199

Nubian Lucido Vernice per intuonire ed ingrassare gli oggetti in pelle. Non contiene acidi, non macchia, conserva il cuoio. Applicazione instantanea. Nero brillantissimo. — Ogni bottiglia L. 1 75. — Si spedisce franco ovunque ci sia servizio pacchi postali aumentando con 50 c. Presso Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5 - Torino. 1633

Si cerca un **VELOCIPEDE** tricicletta usato; scrivere A. A., fermo in posta. 2419

LIQUIDAZIONE CON GRANDE RIBASSO

OCCASIONE FAVOREVOLE

per Istituti, Alberghi, Famiglie e Negozianti

T. RODI e COMP.

TORINO — *Via Roma, 28, angolo via Arcivescovado* — TORINO

Riberon, tele, mantili, salviette, *mouchoirs*, fazzoletti, tappeti, catalogne, trapunte, coperte, lenti, *foulards*, biancheria confezionata, percalli bianchi e colorati, calze, *gilets*, mutande lana e cotone, *spencers*, sottane, scialli, ecc.

LIQUIDAZIONE PER SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Ribasso dal 20 al 50 per cento

Detta LIQUIDAZIONE dovrà farsi nel più breve tempo possibile, dovendo lasciare libero il locale al signor **RODI TORQUATO**, che continua l'esercizio. 2125

LIQUIDAZIONE CON GRANDE RIBASSO

ESPOSIZIONE PERMANENTE
e VENDITA di ELEGANTI MOBILI ed OGGETTI D'ARTE

Si notifica che tutti i giorni, dalle ore 9 ant. alle 5 di sera, in Torino, **via Nazionale, 27** (Borgonuovo), *palazzina in corte*, è aperta una ***Esposizione*** con ***vendita a prezzo fisso*** di ***eleganti mobili nuovi od usati***, letti completi, buttersas, sofà, sedie, seggioloni in stoffe *reps* e *cretonne*, grande buffetto, tavole e stile con ricca scultura, tappeti, armadi, guarnitura da camino, specchi, pianoforte, piccoli mobili di Parigi, articoli di fantasia per regali, ceramiche, porcellane Sèvres, oggetti d'arte antichi e moderni, raccolta di 200 e più quadri di buoni autori, servizi porcellana per 12 e 24 coperti, lampadari in bronzo e di Murano, ecc., vini Champagne, Bordeaux, Barolo, Marsala, ecc. ecc.

NB. *La vendita si fa per conto dei privati e negozianti a prezzi ridotti.* 2207

Distilleria a vapore
C. BUTON e C.
Proprietà ROFFINAZZI
BOLOGNA
29 — *Medaglie* — 29
Medaglia d'oro PARIGI 1878
Medaglia d'oro MILANO 1881
Specialità dello Stabilimento:
Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Arancio di Monaco — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. — *Assortimento di Cocme ed altri Liquori fini.* 1614

S. GOETZ, Via Zecca, 15, **TORINO** 1633
Dettaglio GRANDE MAGAZZINO *Ingrosso*
Chincaglieria - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

CASSA di SOVVENZIONE per IMPRESE

Avviso ai signori Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Sovvenzione per Imprese ha deliberato di chiamare il versamento del **QUARTO DECIMO** di lire **CINQUANTA** per cadauna Azione.
Codesto versamento dovrà effettuarsi e cominciare dal giorno 10 e sino il 31 novembre 1882:
in **Genova** presso la Sede della Società, via Roma, N. 10;
Torino presso i sigg. Fratelli NIGRA, Banchieri.
I signori Azionisti sono altresì pervenuti che a tenuità dell'art. 8 dello Statuto sociale, il ritardo al pagamento del versamento fa di pien diritto decorrere l'interesse dell'otto all'anno a carico dell'Azionista dal giorno della scadenza in cui il versamento avrebbe dovuto essere effettuato, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Cassa di Sovvenzione per l'articolo dello Statuto sociale e dall'art. 139 del Codice di commercio.
Genova, 16 ottobre 1882.
2516 **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.**

MILANO — Fratelli TREVES, Editori — MILANO 2301

A RICHIESTA SI SPEDISCE
GRATIS
un numero dello splendido Giornale di Mode
L'ELEGANZA
il più ECONOMICO ed il più DIFFUSO nelle famiglie
FAVOLOSO BUON MERCATO
2000 *e più Incisioni - Modelli tagliati - Disegni di ricami e lavori di biancheria.*

L'esito straordinario ottenuto da tre anni da questo giornale ci permette di renderlo ancora più ricco e più elegante, perciò ogni fascicolo invece di 40 incisioni di mode e di lavori ne conterrà almeno 70.

EDIZIONE	EDIZIONE
con figurino colorato in ogni numero ed altri splendidi annessi	*senza figurino colorato, con tavole, ricami, modelli tagliati, ecc.*
Anno L. 12 — Semestre L. 7.	Anno L. 6 — Semestre L. 3 50

Per l'estero le spese postali in più

Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese.
GRATIS *Numeri di saggio* **GRATIS**

MILANO
Via Palermo, 2, e corso Vittorio Emanuele.
BOLOGNA — *Angolo via Farini e piazza Galvani.*
ROMA — *Via Goglia, N. 50.*

Avviso d'incanto 23758

Il notaio sottoscritto, come specialmente delegato, rende di pubblica ragione, che *alle ore 11 antimeridiane del giorno 31 corrente ottobre* procederà in *Carmagnola*, e nella sala delle adunanze dell'Opera Pia Ospizio di Carità, tenuta al 2° piano della casa propria di detta Opera Pia, via Cavalli, N. 3, alla vendita all'asta pubblica, e sul prezzo di lire **settantacinquemila**, del corpo di Cascina di proprietà del suddetto Pio Istituto Ospizio di Carità, posto sul territorio di Carmagnola, denominato del **Cavalotto**, composto di un vasto fabbricato rustico, civile e grati, di ettari 48, are 60, centiare 40 circa.
Carmagnola, 11 ottobre 1882. *Not.* GIRETTI.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Pland e Cahaudt*.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 1602

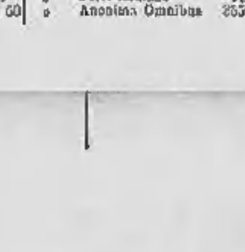
OROLOGERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1600

MALE DEI DENTI Lo gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a mezzo posta franca con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Turbico**, piazza S. Carlo, Torino. 2273

Ai Costruttori di Linee ferroviarie

Un **giovane ingegnere**, avendo già per proprio conto costruito tronchi ferroviari nel Wurtemberg (Germania) ed in Svizzera, con eccellenti certificati delle Autorità governative tecniche dei detti paesi, intelligente tanto nella parte tecnica quanto nella parte esecutiva, desidererebbe trovare una buona occupazione presso qualche costruttore in Italia. Conosce il francese, tedesco e l'italiano.
Dirigere le offerte a quest'Amministrazione, Cassetta N. 31-2318.

Grand Evénement!
Epilepsie Cette maladie — déclarée jusqu'ici incurable — est guérie suivant les expériences les plus nouvelles de la science dans tous les cas radicalement par le méd. Dr **Kirchner, Berlin N. W.**, *Bracken-Allee*, 3b (approb. à l'étranger), au moyen de l'emploi de son **ANTI-EPILEPTICUM.** Ce remède est officiellement examiné et recommandé par les autorités de la médecine, il guérit tout sûrement cette terrible maladie, comme chaque autre maladie des nerfs, chose d'une grande importance pour tous ces malheureux atteints d'une telle souffrance, pour laquelle il n'y avait pas de secours jusqu'à présent. Le mandement, où, nécessaire à l'exécution de la cure sera expédié par retour de courrier contre l'envoi de 25 francs ou aussi contre remboursement. On est prié de s'adresser directement, sous l'explication de la susdite, à l'adresse ci-dessus. 2306



CARLO MANFREDI — Torino
Via Finanze, 3 e 5.
Per Illuminazioni e Feste
Lanterne veneziane, L. 2 la dozz., L. 15 il cento — Globi a colori, L. 3 la dozz., L. 22 il cento — Più grandi, L. 5 la dozz. e L. 35 il cento, ed altri a prezzi maggiori. — **PALLONI AEROSTATICI** met. 1, L. 1 - met. 1 50, L. 1 50 - met. 2, L. 2 50 - met. 3, L. 4 e più grandi. — Spedizioni *franco* ogni altri servizio per pacchi postali lireando sul 50 in più.
TORINO — **Carlo MANFREDI** — *TORINO.* 1633

INDIANO Signora Signore **tonico febbrifugo**. Sofferto di stomaco di stomaco, disappetenza, debolezza generale, anche in seguito a febbri malariche? Volete guarirne? — Usate **l'INDIANO**, che è un potente ristoratore delle forze. — **l'INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova **Drogheria DENOZZA**, via Roma, 149 — Napoli. — *Deposito e vendita da* **A. MANZONI e C.**, Milano - Roma. — *Bott. da litro L. 4 — Bott. da 1/2 litro L. 2 50.* — Rispetto in **Torino A. BASSANO.** 1704

Teatri

Gerbino, s. 6 1/4. — *Gemma — Talenti in corte.*

Balbo, s. 8 1/4. — *Avvocati di una pera — I due orfani.*

Rossini, s. 8 1/4. — *Le facce d'bronzo.*

Alfieri, s. 8 1/4. — Compagnia equestre Belga di Carlo Rousselère.

San Martiniano, s. 7 3/4. — *Le rotte dell'Adige — Nicoli*, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 2 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestrine. Alla sera illuminazione a giorno. Elegante ritrovo.

Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo *Il precursore*.

Stato Civile

TORINO, 20 OTTOBRE 1882

Nascite 11, cioè maschi 6, femmine 5.

Morti denunciati. — Gringia Giuseppa, d'anni 30, di Torino, bennestante — Scapparone Teresa nata Corrado, id. 56 di Alba, rigattiera — Tracà Anna nata Cerchio, id. 62, di Pegliole d'Asti, benestante — Lanza cav. Vittorio, id. 83, di Torino, industriale — Calcino Paolo, id. 35, di Sommariva Bosco, negoziante — Rosso Federle, id. 78, di Sommariva Bosco, orefice — Garibaldi Francesco, id. 30, di Torino — Calagnano — Capello Lucia, id. 50, di Torino — Barle Giovanni, id. 55, di Asti, mannale — Bocca Francesco, id. 23, di Mondovì, caffettiere — Marro Sebastiano, id. 67, di Limone Piemonte, calzolaio — Rendini Francesco, id. 34, di Mondovì, cuoco — Bertolotti Stefano, id. 75, di Vercelli, negoziante.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale compressivo 17, di cui 4 decesso in ospizi, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 18 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione della Manica si è colmata ed un movimento miglioramento nello stato atmosferico ha luogo stamane sulle regioni ovest e nord della Francia.

Però una burrasca comparve al nord-ovest dell'Irlanda; una tempesta di NNE. esiste a Valentia ove il mare è grosso e tempi cattivi imperversano le coste della Bretagna.

La pressione è ancora sulla media in Russia. Il barometro raggiunge 765 mm. a Mosca.

Italia. — 18 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sempre altissima nella Russia, rapidamente decrescente all'occidente delle isole Britanniche.

Depressione leggera 763 sull'alto e media Adriatico, Mosca 762, Valentia 755.

In Italia nelle 24 ore pioggia e temporali in parecchie stazioni specialmente al centro.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti deboli intorno al ponente, barometro variabile da 763 a 765 mm. nel continente, livellato sui 765 nelle isole.

Temperatura generalmente mite.

Mare mosso lungo le coste occidentali.

Probabilità tempo tendente a migliorare.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 18 Ottobre 1882*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 4.0	— 3.0
Stoccolma	+10.0	+ 1.0
Christiansund	+ 7.0	+ 3.0
Copenaghen	+ 6.0	+ 4.0
Valentia	+13.0	+ 7.2
Yarmouth	+11.1	+ 7.8
Bruxelles	+12.3	+ 6.9
Amburgo	+ 5.0	+ 4.0
Cassel	+ 9.0	+ 3.0
Heidelberg	+10.0	+ 3.0
Cracovia	+15.0	+ 8.0
Hermannstadt	+ 5.0	+ 2.0
Vienna	+12.0	+ 9.0
Berna	+ 6.0	+ 5.5
Parigi	+14.0	+ 6.0
Bordeaux	+17.2	+ 8.2
Lione	+15.4	+ 8.0
Nizza	+18.7	+ 7.5
Madrid	+18.5	+ 2.9
Lisbona	+18.0	+10.0
Trieste	+17.2	+13.0
Torino	+14.3	+ 8.3
Moncalieri	+15.0	+ 7.1
Firenze	+18.4	+11.5
Roma	+ 2.2	+13.7
Napoli	+19.9	+13.2
Cagliari	+25.0	+14.0
Palermo	+23.6	+19.2
Cimmamuspoli	+25.0	+15.0
Algeri	+25.0	+11.0
Tunisi	+27.0	+17.0
Biskra	+27.0	+15.0

Temperatura della Russia ore 8 antimeridiane:

Mosca —6.2 Pietroburgo +1.4,
Helsingfors —3.0.

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Nuova York, 13 Shre. — Cambio su Londra, dollari a 81 3/4.

Su Parigi a 22 1/2.

Farina, da dol. 4 25 a 4 75 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, dall. 1 10 3/4 id.
id. Ottobre, a 1 10 1/8 id.
id. Novembre, a 1 11 — id.
id. dicembre, a 1 13 1/2 id.
id. Primavera N. 2 disp. e nomin. id.

Granoturco, cen. 81 1/2 a 1 indici di 35 litri

Noli cereali per Liverpool, scellini 6 a 6 1/2 per ogni *quarter* (280 libri), per Londra 7 1/2.

NB. Il dollaro vale 5,35 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, cioè l'aggio sulla pariglia.

Le sterline valgono 1 franco e 25 centesimi.

Piazza alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 20 ottobre:

Lotti venduti N. 395.

Media dei prezzi della precedente borsata

Carne: Bue, q. a., al kil. L. 1 60; q. d. id. 1 25; vitelli, q. a., id. 1 20; q. d. id. 1 50; senata, q. a., id. 1 25, q. d. id. 1 60, — Olio oliva, 1ª q., id. 1 75; id. 2ª q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 20; Modena, id. 3 — Riso, 1ª q., id. 0 55; 2ª q., id. 0 35 — Pane: Napoli, 1ª q., id. 0 74; id. 1ª q., fuori dazio, id. 0 70; 2ª q., id. 0 65; Genova, id. 0 62 — Uova, la dozz. 0 97 — Vino, bottiglia, 1/2 ett. 20; id. da pasto, id. 25; id. fuori dazio, id. 20; Toce, al fiasco, l. 70 — Cacio: Parma, al kil. 1 85; Grivera, id. 1 60; Vacchino, id. 2 50; Gorgonzola, id. 1 60; Grana, id. 3; Fontina, id. 1 50 — Lardo, id. 2 25 — Salame, id. 3 30; id. all'aglio, id. 3 50 — Castagne, id. 0 15 — Patate, id. 0 10 — Marroni, id. 0 25 — Mele, id. 0 10 — Pere, id. 0 20 — Pesche (fiasco) Lucca, id. 1 10; Moscato, id. 2 75; Sloglie, id. 2 50; Triglie, id. 2 50 — Pollame: Galline, caduna 1 90; Pulli, id. 1 20.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle uve dell'anno 1882.
Bollettini trasmessi dai municipi.

18 ottobre.

Asti. — Barbere da L. 2 70 a 3 30 — media 3 03.

Uve comuni, da L. 1 55 a 3 00 — media 2 13.

Quantità introdotta nel giorno 17 ottobre mir. 17,000.

19 ottobre.

Alba. — Barbere, mir. 1600, da lire 2 70 a 3 15 — media 2 92.

Nebbiolo, mir. 1810, da L. 3 40 a 3 60 — media 3 83.

Nebioli, mir. 2610, da L. 2 95 a 3 00 — media 3 12.

Uve diverse, mir. 4277 da L. 1 50 a 2 83 — media 2 35.

20 ottobre.

Chieri. — Uve diverse, mir 3550, da L. 1 30 a 2 50.

NB. La media generale dei prezzi delle uve vendutesi sul mercato di Acqui risultò per cadun mir.: per il *moscato bianco* di L. 2 811, per le *barbere* di L. 2 693, per le uve nere di L. 2 600 e per le uve *bianche* di L. 1 959.

Alba, 19 ottobre.

Barbere, mir. 1000, da L. 2 70 a 3 15 — media 2 86.

Nebioli, mir. 1810 da L. 2 40 a 3 00 — media 2 83 0.

Nebioli mir. 2610, da L. 2 95 a 3 00 — media 2 10 6.

Uve diverse mir. 4277, da L. 1 50 a 2 85 — media 2 35 5.

Borsa

Rendita 5 0/0	19	20
	10 08	10 05
Oro lettera	20 22	20 24
Londra lettera	25 13	25 14
Cambio su Parigi	100 55	100 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	737 —
Rend. imp. 3 0/0	— —	— —
Parigi	19	20
3 0/0 franc. am. s.	81 75	81 75*
3 0/0 francese	81 37	81 42
3 0/0 francese	310 00	310 00
Rendita italiana	89 22	89 20
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 25 5
Banca Ipotecaria	625 —	625 —
Consolid. inglese	101 3/8	101 3/8
Obbligaz. Lombarde	258 —	257 5
Cambio sull'Italia	— —	0 3/4
Vienna	19	20
Mobiliare	308 25	310 50
Lombarde	143 75	144 50
Banca Anglo-Aust.	124 50	125 25
Austriache	344 50	345 75
Banca Nazionale	838 —	837 —
Napoleon d'oro	9 48 5	9 47 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 22	47 22
Cambio su Londra	119 40	119 30
Rendit. Austriaca	77 45	77 55
id. id.	76 22	76 77
Unionbank	121 —	123 25
Rend. Aust. nazr.	92 50	92 50
Rend. Ung. nuov.	110 50	110 60
Ferma.		
Berlino		20
Mobiliare	623 —	620 50

Borsa

Austriache	347 50	348 50
Lombarde	140 —	147 50
Cambio su Londra	20 19 5	20 19 5
Rendita italiana	89 30 40	89 30
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Credito turco	13 40	13 50
Prestito russo	80 00	80 70
Prest. prior. russo	90 50	90 50
Argento per chil.	203 65	203 75

Favorevole.

Dopo Borsa 531, 503 50, 216 50.

Londra	19	20
Consolid. inglese	101 3/8	101 9/16
Rendita italiana	88 1/4	88 —
Spagnuole	64 3/8	64 1/2
Turco	14 —	14 7/8
Estrazione del 1863	72 —	71 1/2
Estrazione del 1867	82 1/4	81 3/4
Argento	51 7/8	51 7/8

BORSA DI GENOVA — 20 Shre.

Rend. it. a.	93 87 1/2	— fine
Az. Banca Naz.	2695	— fine
Az. Cred. Mobil. it.	752	— fine
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	450	— fine
Francia	lett. 100 70	— dem. 100 02
Londra	vista 25 46	— dem. 25 45

Ore da 21 22 a 30 24.

BORSA DI MILANO — 20 Shre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	89 92
id. fine	90 —
Azioni Banca Nazionale	2050 —
» Banca Lombarda	638 —
» Banca Popolare	111 —
» Banca Generale	538 —
» Banca di Milano	760 —
» Banca Torino	702 —
» Cotonificio Cantoni	368 —
» Lanificio Rossi	890 —
» Regia Tabacchi	685 —
» Ligni. e canap. Naz.	313 50
» Ferr. Meridionali	455 —
» Ferr. Sicule	340 —
» Ferr. Romane	112 —
» Anonima Omnibus	253 —
Obblig. Ferr. Meridionali	271 —
» Ferr. Sarde serie A	297 —
» Ferr. Sarde serie B	271 —
» Ferr. S. emis. 1879	267 —
» Ferr. M. Aust. A. B.	293 —
» Ferr. Trapani I. em.	271 —
» Ferr. id. II. em.	272 50
» Ferr. Milano-Erba	265 —
» Fondiebbano	423 —
» Fond. C. R. Milano	501 —
» Ruhattino	[illegible] —

Favorevole.

Stagionatura delle Sete.

Torino, 20 ottobre.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione probabile	Organzino	1	75 81
	Trame	1	54 26
	Greggia	2	130 01
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	260 18
	Id. nel mese	74	
Condizione reale e Comp.	Organzino	3	202 11
	Trame	3	272 78
	Greggia	10	708 68
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	16	1283 37
	Id. nel mese	88	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	11	977 23
	Trame	»	» »
	Greggia	9	439 85
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	20	1837 10
	Id. nel mese	285	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impressa e tagliata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.